

“SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE SICUREZZA INTERNA”

## **CASA CIRCONDARIALE**

**Contrada Castrogno - 64100 - Teramo**




### **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

per la sicurezza e la salute dei lavoratori e relative misure di  
prevenzione e protezione

Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

<b>EMISSIONE</b>	<b>COLLABORAZIONE E PRESA VISIONE</b>		<b>CONSULTAZIONE PREVENTIVA E PRESA VISIONE</b>
<i>Datore Lavoro</i> Avv. Roberto FAGNANO	<i>RSPP</i> Dott.ssa Paola SAVINI	<i>Medico Competente</i> Dott.ssa Natalina D'Eugenio (Teramo)  Dott. Roberto Bonon (Atri, Giulianova e S. Omero)	<i>RLS</i>
Firma	Firma	Firma	Firma

<i>Data</i>	<i>Revisione</i>	<i>ID</i>
03/07/2019	00	S40366/01_022

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno – 64100 – Teramo
	Reparto	CASA CIRCONDARIALE

DATA DEL SOPRALLUOGO

20/05/2019

ESEGUITO PER “PROFESSIONAL SERVICE SRL”

TECNICO 1

Luca TIBONI

TECNICO 2


Germano SORNELLI

CODICE COMMESSA

S40366/01\_022


RESPONSABILE DEL SERVIZIO/U.O.

Dott. Massimo FORLINI

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno – 64100 – Teramo
	Reparto	CASA CIRCONDARIALE

## *Indice*

<i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</i> .....	1
<b>0. PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>PARTE I - NOTIZIE GENERALI DEL LUOGO DI LAVORO</b> .....	<b>4</b>
<b>I.1 IDENTIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA</b> .....	<b>4</b>
<b>I.1.1 ORGANIGRAMMA AZIENDALE</b> .....	<b>6</b>
PERSONALE.....	7
ORARIO DI LAVORO .....	7
<b>PARTE II – ANALISI DI RISCHIO</b> .....	<b>8</b>
II.1 CRITERI E METODOLOGIA ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI .....	8
II.2 CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO .....	15
II.3 SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI .....	16
II.4 ARCHIVI/MAGAZZINI .....	16
II.5 IMPIANTI TECNOLOGICI .....	16
II.6 IMPIANTI ELETTRICI .....	17
II.8 MICROCLIMA.....	18
IL BENESSERE TERMICO .....	18
II.9 USO DI ATTREZZATURE DA LAVORO E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI .....	20
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE .....	20
II.10 ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE (TITOLO VII D.LGS. 81/08 E S.M.I.).....	21
II.10.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI POSTAZIONI DI LAVORO PER UTILIZZO VDT.....	21
<b>II.11 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO (ART. 46 D.LGS. 81/08 - D.M. 10 MARZO 1998)</b> .....	<b>24</b>
<b>II.11.1 AREE A RISCHIO SPECIFICO</b> .....	<b>24</b>
<b>II.11.2 MEZZI ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ED ESTINZIONE DEGLI INCENDI</b> .....	<b>24</b>
<b>II.11.3 SISTEMI DI VIE ED USCITE DI EMERGENZA</b> .....	<b>26</b>
<b>II.12 ANALISI DELLE MANSIONI</b> .....	<b>27</b>
<i>MEDICO</i> .....	29
<i>INFERMIERE</i> .....	33
<b>AMMINISTRATIVI</b> .....	37
<b>PARTE III - MISURE E PROGRAMMI PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO</b> .....	<b>41</b>
<b>ALLEGATO 1 - MISURE E PROGRAMMI PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO</b> .....	.....
<b>ALLEGATO 2 - ELENCO PERSONALE REPARTO</b> .....	.....
<b>ALLEGATO 3 - VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO</b> .....	.....
<b>ALLEGATO 4 - SCHEDE VALUTAZIONE TEMPO DI ESPOSIZIONE INDIVIDUALE AL VDT</b> .....	.....

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno – 64100 – Teramo
	Reparto	CASA CIRCONDARIALE

## 0. Premessa


Il presente documento costituisce la relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle relative misure di prevenzione e di protezione individuate e programmate ai sensi del D. Lgs.81/08, Art.28 comma 2, riferito ai luoghi di lavoro ***della CASA CIRCONDARIALE all'interno della Struttura sita in Contrada Castrogno - 64100 – Teramo.***

La valutazione dei Rischi in oggetto è stata impostata sulla base di un confronto puntuale con le disposizioni specifiche contenute nel nuovo Decreto Legislativo n.81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i., e in tutte le normative da esso richiamate.

La presente valutazione è articolata nelle seguenti fasi:

- Esame di tutte le informazioni di base necessarie sul luogo di lavoro per l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi;
- Analisi dei pericoli e dei rischi articolati secondo le seguenti identificazioni:
  - Cause di pericolo legate alle caratteristiche dei luoghi, e alle attività lavorative;
  - rischi e conseguenze;
  - valutazione della criticità di rischio.
- Individuazione degli interventi di miglioramento e dei relativi programmi d'attuazione.

L'organizzazione del lavoro, si è basata su una serie di incontri a vari livelli; tale attività è stata sviluppata in particolare con sopralluogo tecnico effettuato nella giornata del 20 maggio 2019.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno – 64100 – Teramo
	Reparto	CASA CIRCONDARIALE

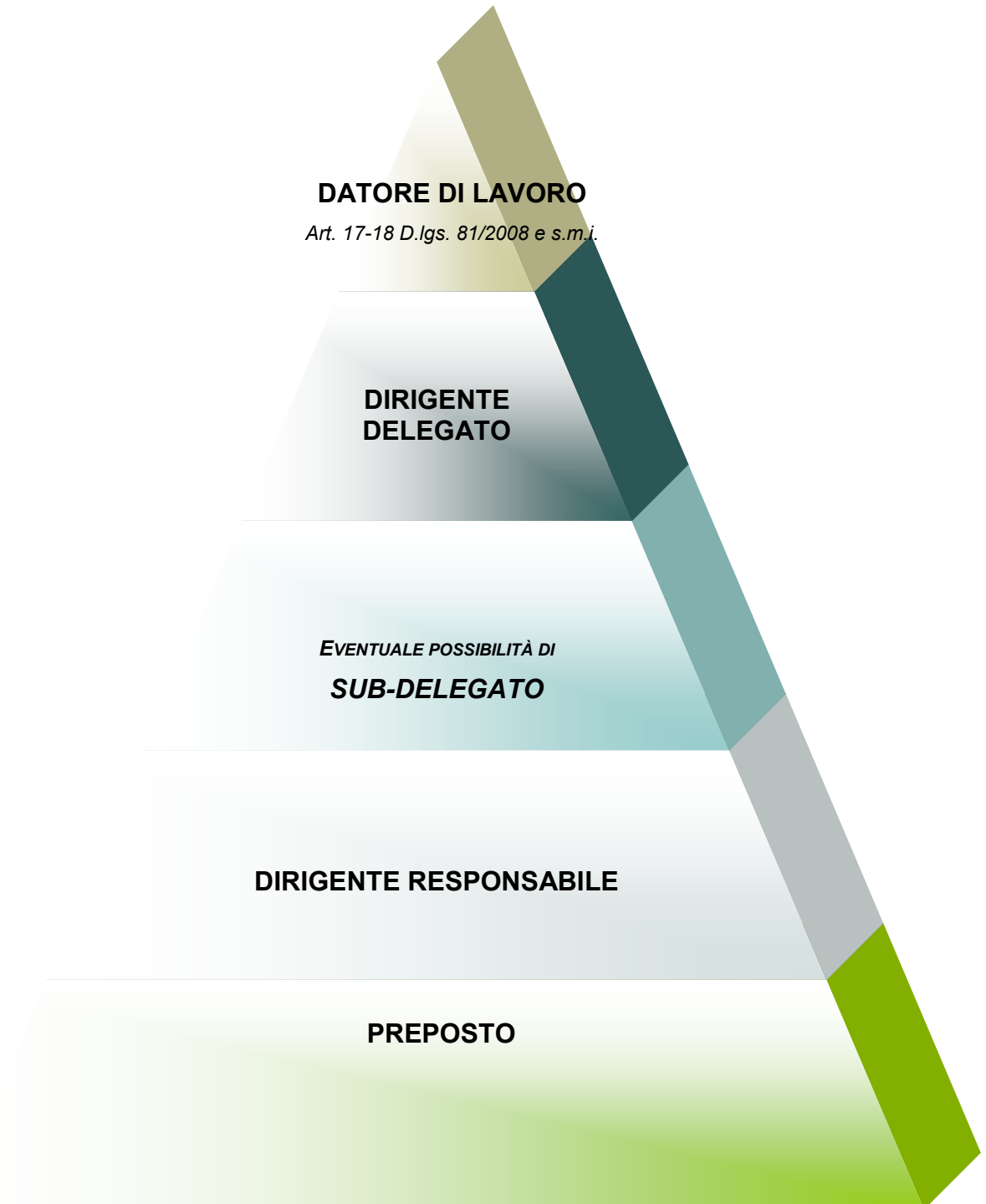
## Parte I - Notizie generali del luogo di Lavoro

### I.1 Identificazione e Organizzazione dell'Azienda

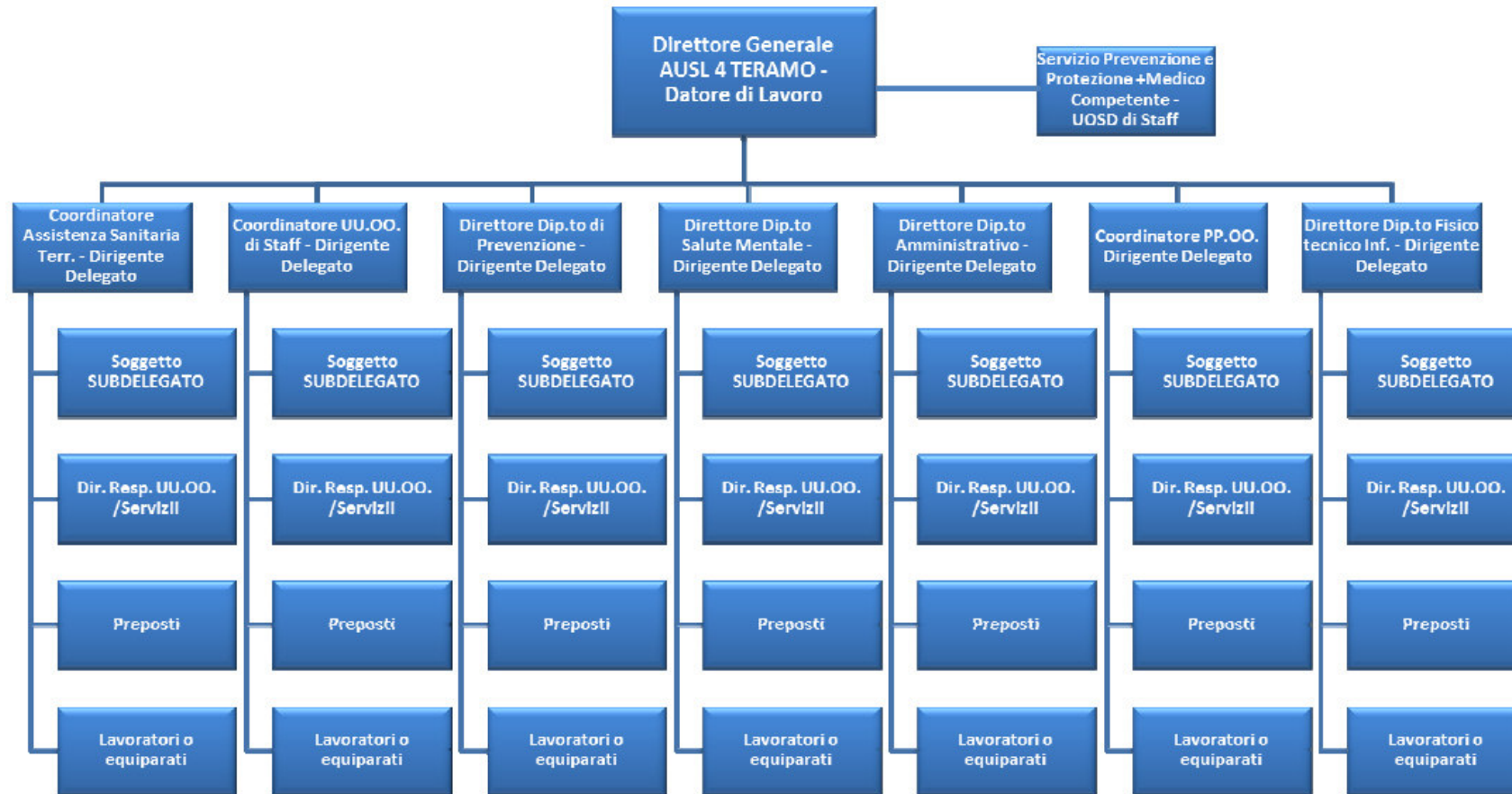
<b>Azienda</b>	Azienda Unità Sanitaria Locale Teramo
<b>Sede Legale</b>	Circonvallazione Ragusa 1 - 64100 Teramo

<b>Sede oggetto della Valutazione</b>	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
<b>Piani occupati</b>	Piano Secondo
<b>Numero lavoratori della sede oggetto di valutazione</b>	24


<b>Organizzazione della Sicurezza</b>	
<b>Datore di Lavoro</b>	Direttore Generale: Avv. Roberto Fagnano
<b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione – RSPP</b>	Dott.ssa Paola Savini La designazione/elezione è avvenuta in data 24.11.2016
<b>Componenti del S.P.P. - ASPP</b> artt. 31 e 32 D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	Collab. Tec. Prof.le – ASPP: Dr.ssa E. IPPOLITI Dr. A. GRASSO La designazione è avvenuta previa consultazione con il Rappresentante dei Lavoratori (rif. Verbale specifico e delibera)
<b>Medico Competente</b>	Dott.ssa Natalina D'Eugenio (Teramo) Dott. Roberto Bonon (Atri, Giulianova e S. Omero)
<b>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza RLS</b>	Sig. D. Del Gaone Sig. G. Martella, Sig. A. Macrilante, Sig. D. Castagnoli, Sig. S. Matteucci Sig. M. De Febis Sig. A.Febo Sig. M. Casavecchia
<b>Consulenti Esterni</b>	GiOne – Professional Service srl



## I.1.1 Organigramma Aziendale



*In applicazione anche del sistema deleghe adottato con delibera n° 510 del 06/05/2014*

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno – 64100 – Teramo
	Reparto	CASA CIRCONDARIALE

## Personale

Al momento della redazione del documento, il personale presente è il seguente:

1. Medico
2. Infermieri
3. Tecnico Radiologo

Nell'allegato 2 è riportato l'elenco del personale con la relativa mansione.

## Orario di Lavoro

L'orario di lavoro diviso per mansioni è riportato di seguito:

### Medico

- Il Responsabile PSP legato alla turnistica delle 18 ore settimanale
- Medico di Guardia dalle ore 08.30 alle 14.30; dalle 14.30 alle 20.30; dalle 20.30 alle 08.30


### Infermieri

- Mattina                   dalle ore 07.00 alle 14.00
- Pomeriggio             dalle 14.00 alle 21.00
- Notte                     dalle 21.00 alle 07.00

### Tecnico Radiologo

- Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08.00 alle 14.00
- Il Martedì e Giovedì dalle 15.00 alle 18.00



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno – 64100 – Teramo
	Reparto	CASA CIRCONDARIALE

## Parte II – Analisi di rischio

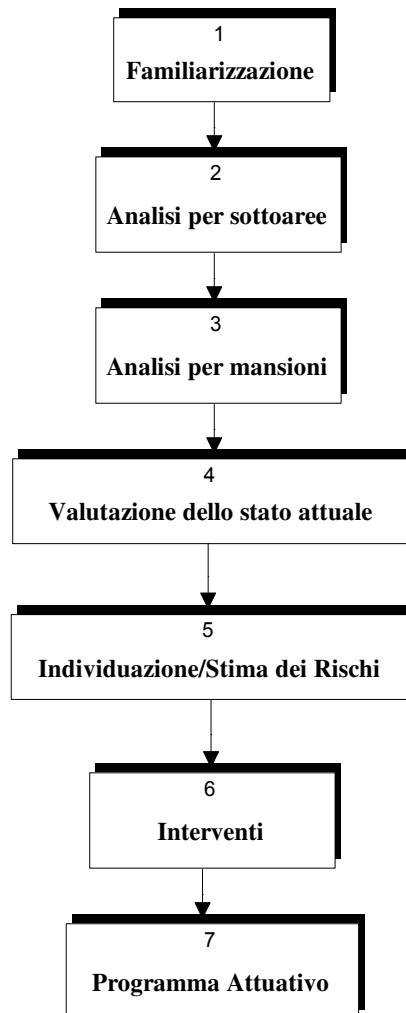
### II.1 Criteri e metodologia adottati per la valutazione dei Rischi

Nel presente paragrafo è riassunta la metodologia seguita per la valutazione dei rischi e il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.


In particolare va favorita:

- la massima partecipazione all'analisi,
- la completezza della stessa,
- la considerazione delle situazioni di routine e di quelle estemporanee,
- le problematiche legate al posto di lavoro fisso e quelle al posto di lavoro mobile.

Il flow-chart che schematizza la metodologia seguita è riportato in Fig. 1.



*Fig. 1 - Schema di Metodologia per la Valutazione dei Rischi*

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno – 64100 – Teramo
	Reparto	CASA CIRCONDARIALE

Nella Fase 1 (familiarizzazione), l'obiettivo principale è acquisire i dati e la documentazione di base preliminari all'analisi vera e propria e nel frattempo fornire ai responsabili della struttura le informazioni principali relativamente al D.lgs. 81/08 e s.m.i. al fine di ottenere la maggiore collaborazione possibile.

Successivamente, la metodologia punta alla mappatura dei pericoli, uno degli obiettivi più importanti dell'analisi, dipendendo in buona parte da questa la completezza necessaria.

Al fine di avvicinarsi al meglio a tale completezza si procede, Fase 2, col suddividere la struttura in tante parti da analizzare separatamente, dando luogo a un censimento capillare su cui basare l'analisi vera e propria. A tal fine, nell'edificio sono individuate delle "aree omogenee" caratterizzate da identiche (o simili) **caratteristiche funzionali e ambientali** (attività, attrezzature e sostanze presenti, aspetti logistici, ecc.).

Disaggregato il complesso in aree omogenee, si passa alla fase di mappatura dei pericoli per ciascuna area, al fine di potere poi analizzare i rischi corrispondenti. In questo ambito sono verificati i luoghi in cui si svolgono le varie attività, le attrezzature, gli impianti, ecc. Si utilizzeranno check-list appropriate ai vari casi, distinguendo tra le varie destinazioni d'uso dei locali.


In parallelo alla mappatura dei pericoli per area, è svolta l'analisi storica, sia relativamente agli aspetti infortunistici sia a quelli sanitari, al fine di individuare pericoli, rischi e danni a partire da quanto storicamente accaduto, e al fine di creare dei possibili parametri di valutazione e confronto a livello trend temporale e di settore.

Una volta mappati i pericoli relativamente alle aree, si provvederà ad individuare i pericoli per mansione e, nel contempo, valutare i rischi. L'analisi delle mansioni, Fase 3, costituisce l'approccio complementare all'analisi per aree per individuare nel modo più completo possibile i pericoli, i danni ed i rischi. L'analisi delle mansioni è inoltre essenziale per definire l'eventuale piano di sorveglianza sanitaria, i DPI e gli aspetti formativi.

L'analisi delle mansioni è svolta utilizzando le seguenti definizioni:

Elemento	Descrizione
<b>Mansione</b>	Individua un insieme di una o più attività svolte da uno o più operatori e coordinate al raggiungimento di un obiettivo operativo completo in sé (es.: esecuzione di un test).
<b>Attività</b>	È un insieme di azioni coordinate al raggiungimento di un obiettivo operativo indicato dalla mansione.
<b>Attività unitaria</b>	È un'azione o un gruppo di azioni semplici in cui è scomponibile l'attività e cui si associano i pericoli individuati.

Di fatto, per completare l'analisi delle mansioni relativamente ai pericoli (Fase 4), ci si addentra già nell'analisi dei rischi (Fase 5), recuperando l'approccio per aree e fondendo i due livelli dell'analisi. Per l'analisi dei rischi per mansioni si usano delle schede in cui per ogni attività unitaria (precedentemente definita) è sviluppata la catena pericolo, causa (dell'insorgere dello stesso), conseguenze (cioè danno), parte del corpo relativa alla conseguenza individuata, gravità, probabilità e criticità, indicando inoltre, se necessario, i DPI attualmente in uso.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno – 64100 – Teramo
	Reparto	CASA CIRCONDARIALE

## MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

### *Modello utilizzato (D.lgs. 81/08 art. 28 comma 1 lett. a)*

I rischi per la sicurezza, o rischi di natura antinfortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero i danni o le menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di varia natura (meccanica, elettrica, chimica, termica ecc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, ecc.

Il conseguente **potenziale IR** (INDICE di RISCHIO) è stato calcolato prendendo in considerazione gli indici della *probabilità (P)* e della *gravità del danno(D)*:

$$IR = P \times D$$


### *Assegnazione dell'indice di probabilità (P)*

Per assegnare, a ogni singola attività valutata, un attendibile indice di probabilità di accadimento dell'evento dannoso, sono state osservate le relative modalità operative e si è tenuto conto di:

- a) L'organizzazione del lavoro;
- b) L'esperienza/la professionalità dell'addetto alla mansione specifica;
- c) La verifica del livello di sicurezza delle macchine/attrezzature;
- d) L'ergonomia della postazione di lavoro;
- e) L'adozione di attrezzature e/o misure specifiche di sicurezza;
- f) La durata prevista della lavorazione e la sua frequenza;
- g) Disponibilità/consultabilità del libretto di uso e manutenzione dell'attrezzatura;
- h) La formazione e l'informazione specifica ricevuta dagli addetti;
- i) La presenza di specifiche procedure di sicurezza;
- j) La dotazione e il corretto uso di DPI idonei;
- k) L'analisi del registro degli infortuni;
- l) Protezione contro le cadute nel vuoto in prossimità del posto di lavoro;
- m) La presenza di segnaletica di sicurezza orizzontale e verticale;
- n) La presenza di idonea cartellonistica di sicurezza;


**N.B.:** Nelle schede seguenti riferite alla “VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E SALUTE” il valore di **PROBABILITA'** è stato assegnato tenuto conto del rispetto da parte degli operatori degli interventi prevenzionistici **INDIVIDUATI e INTRODOTTI dall'azienda.**

### *Assegnazione dell'indice di probabilità (P)*

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno – 64100 – Teramo
	Reparto	CASA CIRCONDARIALE

La seguente tabella assegna una corrispondenza tra la probabilità di accadimento del danno e il suo indice:

Valore	Livello	Definizione/criteri
4	<i>Altamente probabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.</i></li> <li>• <i>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili</i></li> <li>• <i>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.</i></li> </ul>
3	<i>Probabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.</i></li> <li>• <i>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.</i></li> <li>• <i>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa.</i></li> </ul>
2	<i>Poco probabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.</i></li> <li>• <i>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.</i></li> <li>• <i>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</i></li> </ul>
1	<i>Improbabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</i></li> <li>• <i>Non sono noti episodi già verificatisi</i></li> <li>• <i>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</i></li> </ul>

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno – 64100 – Teramo
	Reparto	CASA CIRCONDARIALE


### *Assegnazione dell'indice di danno (D)*

La seguente tabella mette in relazione l'indice di danno con la presunta stima della gravità del possibile danno atteso:

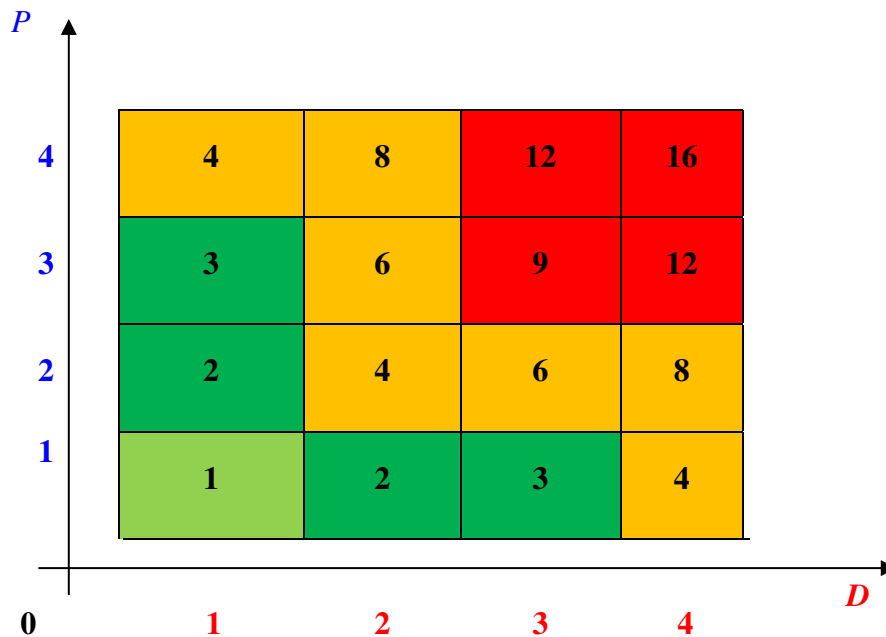
<b>Valore</b>	<b>Livello</b>	<b>Definizione/criteri</b>
<b>4</b>	<i>Gravissimo</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</i></li> </ul>
<b>3</b>	<i>Grave</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</i></li> </ul>
<b>2</b>	<i>Medio</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</i></li> </ul>
<b>1</b>	<i>Lieve</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</i></li> </ul>

Definiti il danno e la probabilità, il rischio è automaticamente graduato mediante la formula

$$**IR = P \times D**$$

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno – 64100 – Teramo
	Reparto	CASA CIRCONDARIALE


La formula è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo di Fig. 2 avente in ascisse la gravità del danno atteso e in ordinate la probabilità del suo verificarsi.



**Fig. 2: Esempio di matrice dell'Indice di Rischio**

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile) con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.


Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi (vedi Tabella A):

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno – 64100 – Teramo
	Reparto	CASA CIRCONDARIALE

**Tabella A**

<b><i>IR = P X D</i></b>	<b>Priorità</b>	<b><i>Azioni</i></b>
<b>1</b>	<b>Trascurabile</b>	Non sono richieste azioni di mitigazione per i rischi identificati
<b>2-3</b>	<b>Lieve</b>	Sono da valutare azioni di mitigazione in fase di programmazione. Non si ravvisano interventi urgenti.
<b>4-8</b>	<b>Medio-Elevato</b>	Intervenire nel breve/medio periodo per individuare e attuare gli interventi di prevenzione e protezione che riducano il rischio a una criticità inferiore
<b>&gt;9</b>	<b>Molto Elevato</b>	Intervenire immediatamente per eliminare/ridurre il periodo e comunque ridurre il rischio a una criticità inferiore

Obiettivo della valutazione dei rischi è di permettere di individuare le attività o mansioni lavorative con potenziali rischi elevati (area rischio non accettabile) per intervenire in maniera tecnica, formativa, organizzativa al fine di ridurre l'entità del danno atteso - stimato entro valori oggettivamente considerati accettabili: area rischio accettabile.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrognò – 64100 – Teramo
	Reparto	CASA CIRCONDARIALE

## II.2 Caratteristiche dei luoghi di lavoro

I locali oggetto del presente documento si trovano all'interno della Struttura della CASA CIRCONDARIALE – PENITENZIARIO in Contrada Castrognò 64100 Teramo.

La riservatezza e la natura della Struttura ha impedito di poter fare delle foto al fine di poter avere una documentazione visiva.


L'accesso avviene direttamente dall'esterno tramite la recinzione del lotto, si passa all'interno del Corpo di Guardia, dove avviene il controllo e riconoscimento del personale, uscendo si percorre esternamente il cortile circa cinquanta metri, e si entra all'interno della prima struttura, attraverso un percorso pedonale/Carrabile.

Si esce su un altro cortile e tramite una passerella pedonale/carrabile si arriva nei vari reparti, Uomini o Donne.

Nella struttura Uomini, si entra e percorrendo corridoi e vani scala si arriva al piano secondo, dove sono collocati i locali di interesse al fine dell'aggiornamento della Valutazione dei Rischi.

All'interno della porzione della Struttura, dove sono ospitati i locali del servizio ASL Teramo, si trovano, la Stanza del Coordinatore Infermieri, Stanza Medici, Stanza del Personale Infermieristico, Stanza Sporco, Stanza dei vari servizi: Oculistica, Otorino, Dentisti, Odontoiatra, Specialisti ecc., Stanza Preparazione Terapie, Stanza per il SERT, Stanza Ambulatorio, Stanza Madicheria, si trova anche la Stanza della Polizia Penitenziaria, mentre la Stanza della Radiologia la ritroviamo esternamente prima del vano scala del piano.



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno – 64100 – Teramo
	Reparto	CASA CIRCONDARIALE

### **II.3 Spogliatoi e Servizi igienici**

Al pinao sono presenti servizi igienici per il personale operativo.

I locali sono riscaldati e dotati di accessori necessari (acqua calda e fredda, mezzi detergenti e per asciugarsi) le pareti sono lavabili (piastrelate).

### **II.4 Archivi/Magazzini**


All'interno di Uffici e Ambulatori, sono presenti armadi con ante, dove sono collocati i vari faldoni/cartelle del servizio corrispondente, la quantità di materiale all'interno non presenta pericoli evidenti.

### **II.5 Impianti tecnologici**

#### **Impianti Termici/condizionamento**

All'interno del piano è presente un impianto di riscaldamento costituito da radiatori installati sia nelle parti comuni sia all'interno delle stanze e nei servizi igienici;

All'interno di alcune stanze sono installati condizionatori a parete (Split), in alcuni ambienti (uffici) deve essere completata l'installazione.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno – 64100 – Teramo
	Reparto	CASA CIRCONDARIALE

## II.6 Impianti Elettrici

I rischi da contatti elettrici sono suddivisi in rischi diretti e indiretti, così definiti:

- **diretto**, in caso di contatto con una parte dell'impianto che è normalmente in tensione (es. un conduttore che ha perduto l'isolamento, elementi di morsettiere privi di coperchi, attacco di una lampada, o l'alveolo di una spina durante l'inserimento nella presa); si parla anche di contatto diretto se avviene tramite una parte metallica (es. un cacciavite che tocca una parte in tensione).
- **indiretto**, in caso di contatto delle persone con parti conduttrici metalliche, normalmente non in tensione ma che possono andare in tensione per un guasto nell'isolamento.

La verifica della rispondenza tecnica di tali impianti ai requisiti di sicurezza è svolta in quest'ambito essenzialmente a livello documentale e mediante evidenziazione di carenze rilevate a vista.

### Descrizione Impianto elettrico

Tutti i quadri sono dotati di interruttori differenziali contro i contatti diretti e indiretti e magnetotermici per il sezionamento delle utenze.

Il quadro generale è posizionato all'esterno del locale tecnico ed è dotato di interruttori differenziali contro i contatti diretti e indiretti e magnetotermici per il sezionamento delle utenze.

### Illuminazione di Emergenza

All'interno dei luoghi di lavoro è presente un impianto di illuminazione di emergenza.


Tale impianto dovrà garantire lungo tutti i percorsi di esodo e in prossimità delle uscite di emergenza:

- un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux a 1 m di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita;
- l'autonomia della sorgente di sicurezza non deve essere inferiore ai 30';
- il dispositivo di carica degli accumulatori, qualora impiegati, debbano essere di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore;

## II.7 Illuminazione

Dal sopralluogo effettuato si è riscontrato che il sistema di illuminazione artificiale presente nei locali è costituito, quasi esclusivamente, da plafoniere al neon.

Il sistema di illuminazione naturale è garantito da finestre perimetrali con apertura a battente.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno – 64100 – Teramo
	Reparto	CASA CIRCONDARIALE

## II.8 Microclima

L'uomo è naturalmente dotato di un sistema di termoregolazione della temperatura corporea basato sul controllo dei flussi di calore in entrata e in uscita. Affinché siano rispettate le condizioni di stabilità dell'equilibrio termico del corpo umano (37 °C circa), è necessario che il bilancio termico sia nullo, cioè che la somma del calore metabolico sviluppato per effetto dei fenomeni di ossidazione dei tessuti e dei muscoli, e di quello che il corpo può ricevere dall'ambiente sia uguale alla quantità di calore che può essere ceduto all'ambiente stesso. Si registrerà, invece, un accumulo o una perdita di calore se tal equilibrio è alterato con conseguente aumento o diminuzione della temperatura media del corpo.

Il bilancio termico è controllato da termorecettori centrali e periferici, sensibili alle minime variazioni di temperatura: infatti sono apprezzabili per i termorecettori del freddo diminuzioni della temperatura cutanea dell'ordine di 0,004 °C/sec (14,4 °C/h), mentre i termorecettori del caldo inviano impulsi già per aumenti della temperatura dell'ordine di 0,001 °C/sec (3,6 °C/h).

Assume pertanto rilevanza la valutazione dell'ambiente termico in cui l'uomo si trova ad operare.

I fattori oggettivi ambientali da valutare sono pertanto: la temperatura dell'aria, l'umidità relativa, la velocità dell'aria e l'irraggiamento da superfici calde. L'insieme di questi parametri che caratterizzano un ambiente confinato rappresenta il cosiddetto "microclima". È proprio dalla misurazione di questi parametri che si può stabilire se le condizioni microclimatiche di un determinato ambiente, rientrano nella zona di benessere termico o possono rappresentare uno stress termico.

## II BENESSERE TERMICO


Il benessere termico è una sensazione soggettiva legata allo sforzo maggiore o minore imposto al sistema di termoregolazione per la conservazione dell'equilibrio termico ed è in stretto rapporto con l'attività metabolica del soggetto a seconda se si trovi in stato di riposo o di lavoro.

È, in altre parole, una condizione di neutralità, con dispersione integrale del calore prodotto senza aumento della temperatura corporea e senza evidente intervento del sistema termoregolatore. Tenendo in considerazione lo scambio termico tra corpo umano e ambiente, il benessere termico quindi, dipende dal bilanciamento tra calore prodotto e calore smaltito. Risulta pertanto influenzato dai seguenti parametri:

- perdita di calore per evaporazione
- perdita di calore per respirazione
- scambi termici per radiazione
- scambi termici per convezione

Laddove il meccanismo di regolazione non è sufficiente alla dissipazione del calore prodotto si ha una condizione di squilibrio termico che rappresenta un reale rischio da stress termico.

Dato che il calore scambiato dall'organismo è trasportato con la circolazione sanguigna il sistema di termoregolazione in caso di freddo o di caldo tende rispettivamente a ridurre o ad aumentare il numero e le dimensioni dei vasi sanguigni funzionanti, con conseguente

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno – 64100 – Teramo
	Reparto	CASA CIRCONDARIALE

variazione del flusso sanguigno dalla parte centrale del corpo verso la periferia. In questo modo il sistema di regolazione riesce a mantenere l'equilibrio termico del corpo fino a quando la temperatura dell'aria ambiente raggiunge valori di 27- 29 °C.

Per valori superiori di temperatura, il sangue non riesce a smaltire completamente il calore per cui il sistema di termoregolazione fa entrare in funzione le ghiandole sudoripare smaltendo il calore in eccesso con l'evaporazione del sudore. Per tali motivi vi possono essere condizioni microclimatiche nelle quali l'uomo può vivere confortevolmente mediante l'ausilio del sistema di termoregolazione, altre nel quale può resistere per tutto il turno di lavoro, altre ancora che permettono una permanenza limitata.

Si possono definire condizioni di benessere termico quelle in cui l'organismo riesce a mantenere l'equilibrio termico senza l'intervento di alcun meccanismo di difesa del sistema di termoregolazione. In altre parole il benessere termico rappresenta uno stato fisiologico caratterizzato dall'assenza di sensazioni di caldo o di freddo o di correnti d'aria.

La necessità di stabilire situazioni di completo equilibrio termico in ogni ambiente di lavoro costituisce quindi un indispensabile intervento igienico preventivo. Vista l'ampia gamma di variabilità dei valori microclimatici ottimali validi nel campo lavorativo, la misura isolata della temperatura, dell'umidità e del movimento d'aria è da ritenersi non sufficiente per quantificare in precisi termini fisici gli scambi termici e a determinare le condizioni di benessere termico.

Sono stati allo scopo proposti indici e scale di misura dei diversi parametri ambientali come risultato della correlazione tra questi e le sensazioni soggettive di benessere o di disagio termico.

### **Conclusioni**

Gli ambienti analizzati sono classificabili come ambienti moderati cioè caratterizzati dal fatto che impongono un moderato grado di intervento alla termoregolazione corporea e che quindi risulta facilmente realizzata la condizione di omeotermia (equilibrio termico tra corpo e ambiente) del soggetto.


I parametri microclimatici consigliati, per tali ambienti sono:

- nella stagione calda la temperatura non dovrebbe essere inferiore di oltre 7°C da quella esterna
- nelle altre stagioni tra i 18 e i 20°C
- umidità fra il 40 e il 60%

Durante il sopralluogo si sono riscontrate temperature di confort che rientrano negli standard normativi.

Nello specifico i locali visionati hanno condizionamento forzato tramite Split a parete in più la ventilazione può avvenire mediante le finestre perimetrali.

È necessario effettuare a cadenze prestabilite, secondo le vigenti normative, una manutenzione ordinaria degli apparecchi (pulizia dei filtri e ricambio degli stessi) in modo da garantire l'efficienza.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno – 64100 – Teramo
	Reparto	CASA CIRCONDARIALE

## II.9 Uso di Attrezzature da lavoro e dispositivi di protezione individuali

La Direttiva Macchine 98/37/CE ha lasciato il posto alla nuova Direttiva 2006/42/CE la quale è stata recepita in Italia con il Decreto Legislativo n. 17 del 27 gennaio 2010 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 2010 con entrata in vigore il 6 marzo 2010.

La nuova definizione di macchina, propriamente detta, è: *“insieme equipaggiato o destinato ad essere equipaggiato di un sistema di azionamento diverso dalla forza umana o animale diretta, composto di parti o di componenti, di cui almeno un mobile, collegati tra loro solidamente per un'applicazione ben determinata”*.

I requisiti di sicurezza delle attrezzature da lavoro, sono individuati nell'art.70 del D.lgs. 81/08 ribadendo il principio di conformità delle attrezzature di lavoro a tutte le specifiche disposizioni legislative e regolamentari aggiungendo però il fondamentale recepimento delle direttive comunitarie.

Le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari, e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all' allegato V del D.lgs. 81/08.

I rischi correlati all'impiego delle attrezzature sono riconducibili a:

- rischi di tipo meccanico: legati alle caratteristiche costruttive delle attrezzature (parti taglienti, appuntite, pesanti, ecc.)
- rischi di tipo elettrico, legati all'utilizzo di apparecchiature elettriche
- rischi di tipo psicologico, legati all'organizzazione del lavoro, al rapporto uomo/attrezzatura.

Per la valutazione dei rischi sono state considerate sia le condizioni di normale utilizzo e manutenzione e sia le possibili situazioni anomale.


### Elenco attrezzature

In allegato sono riportate le attrezzature utilizzate nel reboato oggetto del presente documento.

Tutte le attrezzature dovranno essere marcate CE ed essere accompagnate da Certificazione di Conformità e libretti d'uso e manutenzione.

### Dispositivi di protezione individuale

Riferimento “Capitolo Analisi delle Mansioni”.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno – 64100 – Teramo
	Reparto	CASA CIRCONDARIALE

## II.10 Attrezzature munite di Videoterminale (Titolo VII D.lgs. 81/08 e s.m.i.)

La presente valutazione è relativa all'esposizione dei lavoratori a rischi derivanti dall'utilizzo di attrezzature munite di VDT, ai sensi del Titolo VII del D.lgs. 81/08.

Norme di riferimento:

⇒ Direttiva 90/270/CEE

⇒ DM 2 ottobre 2000 "Linee guida d'uso dei videotermini"

**È considerato addetto al videoterminale il lavoratore che utilizza la relativa attrezzatura in modo sistematico e abituale per 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni previste.**

Il Datore di Lavoro ha individuato i lavoratori che utilizzano nello svolgimento delle proprie mansioni attrezzature dotate di videotermini per tempi di lavoro superiori alle 20 ore settimanali.

### II.10.1 Valutazione dei Rischi postazioni di lavoro per utilizzo VDT


La valutazione dei rischi di cui all'articolo 28, analizza i posti di lavoro con particolare riguardo:

- a) ai rischi per la vista e per gli occhi;
- b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

I posti di lavoro dovranno essere ben dimensionati ed allestiti in modo che vi è spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi.

I piani di lavoro (scrivania):

- dovranno avere una superficie a basso indice di riflessione, sono stabili, hanno dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio, nonché per consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore davanti alla tastiera, nel corso della digitazione;
- dovranno avere una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo;
- dovranno avere altezza tra i 70 e 80 cm;
- dovranno avere uno spazio idoneo per il comodo alloggiamento e la movimentazione degli arti inferiori nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno – 64100 – Teramo
	Reparto	CASA CIRCONDARIALE

#### I sedili:

- saranno di tipo girevole ed hanno basamento a 5 razze (punti di appoggio);
- dovranno avere altezza regolabile (tra 42 e 50 cm e consente un angolo coscia-gambe di 90° - Norma UNI EN 1335 - 1:2000);
- tutti disporranno del piano e dello schienale regolabili in maniera indipendente così da assicurare un buon appoggio dei piedi ed il sostegno della zona lombare;
- dovranno avere schienale regolabile in altezza ed inclinazione (distanza tra centro dello schienale e sedile tra 17 e 21.5 cm; l'inclinabilità dello schienale deve essere compresa tra 5° e 15°);
- i comandi e le regolazioni saranno facilmente accessibili anche in posizione seduta;
- il piano del sedile e schienale saranno ben profilati e con buona imbottitura;
- lo schienale e la seduta avranno bordi smussati con rivestimento traspirante e pulibile

#### Lo schermo (o video):

- sarà orientabile ed inclinabile, liberamente e facilmente, in modo da potersi adeguare alle esigenze dell'utilizzatore.
- avrà immagine stabile, esente da farfallamento o da altre forme d'instabilità;
- garantirà una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri;
- disporrà di una facile regolazione del contrasto e/o brillantezza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo per adattarli alle condizioni ambientali e/o utilizzatore;
- la distanza dello schermo dagli occhi sarà pari a 50-70 cm.

Inoltre sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che causano disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.


#### La Tastiera:

- sarà inclinabile, dissociata dallo schermo e posizionata davanti allo stesso con uno spazio sufficiente per consentire l'appoggio delle mani e degli avambracci dell'utilizzatore tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani;
- avrà una superficie opaca per evitare i riflessi;
- avrà una disposizione e caratteristiche dei tasti che ne agevolano l'uso della stessa,
- avrà i simboli dei tasti con un sufficiente contrasto e sono leggibili dalla normale posizione di lavoro.

Il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, non sempre sono posti sullo stesso piano della tastiera e disporranno di uno spazio adeguato al loro uso.

#### Illuminazione:

- è necessario evitare abbagliamenti dell'operatore e riflessi sullo schermo, o su altre attrezzature, strutturando l'arredamento dei locali e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce, se artificiali anche delle loro caratteristiche tecniche.


	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno – 64100 – Teramo
	Reparto	CASA CIRCONDARIALE

### **Misure di prevenzione**

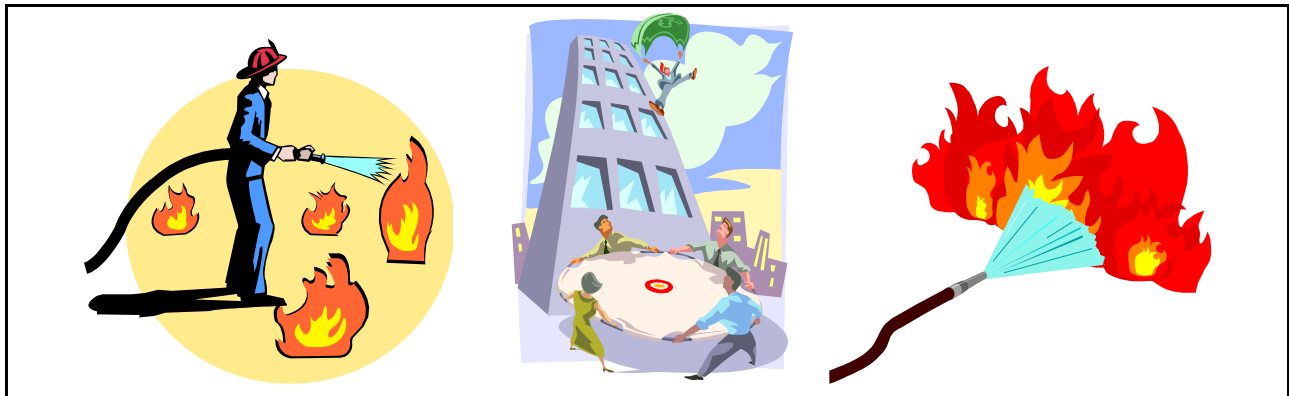
- Programmare pause e/o cambi di attività di almeno 15 minuti ogni due ore;
- Nelle pause evitare di rimanere seduti e di impegnare la vista leggendo il giornale o facendo videogiochi;
- Laddove sia possibile, organizzare il proprio lavoro alternando l'utilizzo del VDT con compiti che non comportano la visione ravvicinata e che permettono di sgranchirsi le braccia e la schiena.

Inoltre, se saranno utilizzati in maniera prolungata i computer portatili, vi sarà la necessità della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno – 64100 – Teramo
	Reparto	CASA CIRCONDARIALE

## II.11 Valutazione del Rischio Incendio (art. 46 D.lgs. 81/08 - D.M. 10 marzo 1998)



La presente relazione costituisce nota integrativa al documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 2 del DM 10.03.98 e in attuazione di quanto disposto all'art. 46 del D.lgs. 81/08.

Pertanto la valutazione del rischio incendio e le conseguenti misure preventive, protettive e precauzionali, seguono, ove possibile quanto suggerito dagli allegati al DM 10.03.98 e dal D.M. 18 settembre 2002 e s.m.i.

Essa non è da ritenersi sostitutiva della relazione tecnica per l'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi.

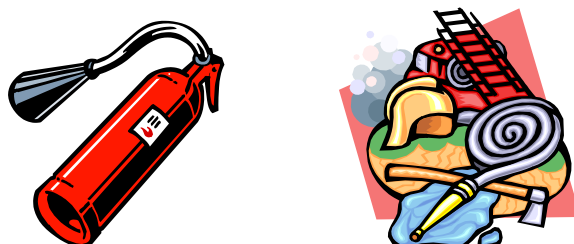
### II.11.1 Aree a rischio specifico


#### Depositi di sostanze infiammabili

Si sono riscontrati degli scaffali/armadi, nei locali visitati, dove vengono tenuti materiali di varia natura ma senza contenere materiali pericolosi, tali da creare problemi specifici.

### II.11.2 Mezzi ed impianti di protezione ed estinzione degli incendi

#### Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno – 64100 – Teramo
	Reparto	CASA CIRCONDARIALE

### ***Mezzi di estinzione portatili***

Al piano in esame sono presenti estintori portatili a polvere da 6 kg di capacità estinguente paria 34 A 233 B C e a CO<sub>2</sub>; tali estintori sono ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile e in ragione di uno ogni 100 mq di pavimento come prevede la normativa vigente.


### ***Impianto idrico antincendio***

Ai vari piani sono installati idranti UNI 45 in apposite cassette antincendio dotate di apertura di sicurezza “safe crash” al cui interno sono disposte manichette con relative lance di erogazione che consentono, in caso di necessità, l'intervento in tutti i locali.

È indispensabile controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi portatili e fissi di spegnimento.

Per l'esatta collocazione degli estintori si rimanda all'allegato grafico.


Per quanto riguarda gli impianti di rilevazione automatica e manuale degli incendi e l'impianto di allarme si fa riferimento al DVR Generale ed alla Valutazione Rischio Incendio dell'intera struttura.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno – 64100 – Teramo
	Reparto	CASA CIRCONDARIALE

### **II.11.3 Sistemi di vie ed uscite di emergenza**

In conformità a quanto previsto dal D.M. 10/03/98 allegato III e dal D.M. 18 settembre 2002 e s.m.i, tenendo conto della probabile insorgenza di un incendio, il sistema di vie di uscita deve garantire che le persone possano, senza assistenza esterna, utilizzare in sicurezza un percorso senza ostacoli e chiaramente riconoscibile fino ad un luogo sicuro.

**Per quanto riguarda la lunghezza del percorso di esodo, compartimentazione, impianti di protezione antincendio, etc. si fa riferimento alla Valutazione progetto dell'intera struttura.**

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno – 64100 – Teramo
	Reparto	CASA CIRCONDARIALE

## II.12 analisi delle Mansioni

### Definizione delle mansioni

La metodologia prende in considerazione il rapporto tra pericolo ed operatore, individuando i rischi connessi a ciascuna attività svolta. Essa costituisce l'approccio complementare all'analisi per aree per individuare i pericoli, i danni ed i rischi.

L'analisi delle attività lavorative è stata svolta utilizzando le seguenti definizioni:

*attività lavorativa* = insieme delle attività svolte da un operatore;

*attività* = insieme di azioni coordinate al raggiungimento di un obiettivo;

*attività unitaria* = ciascuna delle azioni singole.

Come sopra indicato, ogni attività lavorativa comprende in generale diverse attività svolte nel suo ambito; si è, dunque, proceduto alla definizione delle attività lavorative ed alla successiva individuazione dei pericoli cui esse sono esposte.


Per ognuna delle attività unitarie, identificate nella definizione delle attività lavorative, sono stati individuati tutti i potenziali pericoli. Per ciascun pericolo riconosciuto si è provveduto ad identificarne le cause, mentre per ogni scenario incidentale si sono valutate le possibili conseguenze. In questa valutazione, che non può che essere relativamente soggettiva, sono state considerate tutte le azioni, sia tecniche sia procedurali ed organizzative, in atto per la prevenzione e la protezione dei lavoratori.

L'individuazione dei pericoli e la valutazione dei rischi sono effettuate considerando ogni singola azione elementare rispetto alle seguenti voci:

- tipologie di pericolo/rischi contenuto (fisico/meccanico-termico, elettrico, chimico, ecc.);
- protezioni presenti, DPI prescritti, istruzioni scritte/addestramento;
- cause capaci di tradurre il pericolo in rischio: danno con una certa probabilità (attrezzature difettose, protezioni meccaniche, protezioni deficitarie, DPI non usati, attività non procedura, procedura non seguita, mancanza di attenzione, improvvisa deficienza fisica).

Per ognuna delle attività lavorative individuate è pertanto proposta una schematica descrizione che contiene i seguenti elementi:

- descrizione delle attività;
- strumenti e attrezzature utilizzate;
- eventuali sostanze chimiche utilizzate;
- condizioni di rischio (sicurezza e salute);
- dispositivi di protezione individuale utilizzati;

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno – 64100 – Teramo
	Reparto	CASA CIRCONDARIALE

- programma di informazione e formazione;
- attivazione sorveglianza sanitaria.

Ai fini dell'analisi di rischio insito nelle attività svolte dal personale presente nel reparto oggetto del presente documento, sono state individuate e definite le seguenti mansioni:


**Medico**

**Infermieri**

**Tecnico Radiologo**

Di seguito è riportata la **descrizione dettagliata delle mansioni**, con l'elenco delle attività unitarie svolte per ognuna di esse. Si ravvisa che ogni lavoratore può a volte essere in grado di svolgere più mansioni, esponendosi di volta in volta ai rischi specifici di ogni singola mansione svolta. Ognuna delle mansioni individuate corrisponde altresì a determinate aree di lavoro e ad essa si associano quindi anche i rischi che discendono dalla strutturazione dell'ambiente e dalla sua organizzazione interna.

**Per quanto riguarda il Rischio relativo ad aggressioni si rimanda al Documento Valutazione dei Rischi Generale ed alla Procedura Aziendale "Prevenzione dagli atti di violenza a danno degli operatori sanitari"**

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrognò – 64100 – Teramo
	Reparto	CASA CIRCONDARIALE

## **Medico**

### **Attività e compiti del personale Addetto**

- Attività visite ambulatoriale
- Prestazione Emergenze, Urgenze e di Pronto intervento
- Attività Amministrativa
- Certificazioni dei Detenuti

### **Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate**


Videoterminale, Stampante, Telefono Tagliacarte, spillatrici, taglierine manuali e Fotocopiatrice, Fax, Autovettura.

### **Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario**

Disinfettanti, Betadine, Novalcol, SpryCid

### **Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)**

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
  - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
  - Urto, colpo, schiacciamento;
  - Elettrocuzione;
- Agenti ergonomici:
  - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi maggiori alle 20 ore settimanali);
  - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno – 64100 – Teramo
	Reperto	CASA CIRCONDARIALE

<b>Esposizione a rumore</b> A (8) - ( $L_{EX}$ 8h) [dB(A)]	$\leq 80$ <input checked="" type="checkbox"/>	$80 < \leq 85$ <input type="checkbox"/>	$85 < \leq 87$ <input type="checkbox"/>	$> 87$ <input type="checkbox"/>
---	---	---	---	---------------------------------

<b>Esposizione a vibrazioni</b> A (8) [ $m/s^2$ ]	Mano – braccio [ $m/s^2$ ]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	$\leq 2,5$ <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	$2,5 < \leq 5$ <input type="checkbox"/>	$> 5$ <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [ $m/s^2$ ]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	$\leq 0,5$ <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	$0,5 < \leq 1$ <input type="checkbox"/>	$> 1$ <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

<b>Valutazione rischio chimico</b>	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

<b>Rischio Biologico</b>	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------

<b>Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario</b> Titolo X-BIS D.lgs. 81/08 e smi	<input type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Potenziali
---	---------------------------------------	-----------------------------------	--

<b>lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Non presente	$< 80$ giorni lavorativi l'anno	<input type="checkbox"/> $\geq 80$ giorni lavorativi l'anno
	<input type="checkbox"/> Presente		

<b>Lavoro in quota</b>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

<b>Rischio microclima severo per caldo e freddo</b>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---	-----------------------------------	--	------------------------------------

<b>Movimentazione Carichi</b> Manuale	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
--	-----------------------------------	--	------------------------------------

**Principali rischi legati alla mansione**

<b>RISCHIO SICUREZZA</b>		<b>D</b>	<b>P</b>	<b>IR</b>
(Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)				
<b>Rischio Infortunio</b>	Traumi da incidenti stradali	1	1	1
	Traumi da investimento	1	1	1
	Biologico (potenziale)	2	2	4
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	1	2	2
	Lesioni da sforzo	1	1	1
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	1	1	1
	Infezione tetanica	1	1	1
	Movimentazione manuale dei carichi (pazienti, etc.)	1	1	1
<b>Mans.</b>	Rumore	1	1	1
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti	1	1	1
	Posture connesse ad attività specifica	1	3	3
	Rischio Chimico	1	1	1





Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.

Plesso

Contrada Castrogno – 64100 – Teramo

Reparto

CASA CIRCONDARIALE

#### Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

- Mascherina monouso conforme alla EN 347
- guanti monouso (gomma/nitrile) conforme alla EN 374 – 455
- Occhiali o visiera conforme alla EN 166
- abbigliamento da lavoro (camici, casacche, copricapo, ecc.)

#### Dispositivi di Protezione Individuali 3<sup>a</sup> categoria

- Non necessari

#### Mezzi di Comunicazione

- Non necessari

#### Programmi di Formazione

**FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI** in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e s.m.i. – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni

Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO

Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio medio, TOTALE 16 ore.

#### FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La durata minima del modulo per preposti è **8** ore.

#### FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.

#### differenze di genere:

- + Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.  
Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale

#### età:

- + indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

#### Stress lavoro-correlato

#### Indicazione livello di rischio

Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692

**Medico Competente** (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente

## **Infermiere**

### **Attività e compiti del personale Addetto**

- Attività sanitaria con funzioni ordinarie e urgenze
- Somministrazione di farmaci
- Utilizza del BST
- Attività amministrativa

### **Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate**

Attrezzatura da ufficio  
 Uso saltuario della Autovettura

### **Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario**

SpryCid, Novalcol, Betadine

### **Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)**

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
  - movimenti scoordinati, tagli, impatti, schiacciamenti, inciampo
  - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
  - Urto, colpo, schiacciamento, abrasioni e distorsioni articolari;
  - Elettrocuzione;
  - Schiacciato/cesoio da/tra qualcosa
  - Tagliato o punto da materiale pungente
  - caduta materiale dall'alto;
- Agenti ergonomici:
  - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi superiori alle 20 ore settimanali);
- Agenti Biologici potenziale:
  - Contatto con fluidi corporei, con materiali infetti e bioaerosol
  - Sangue, tessuti, deiezioni
  - Rifiuti.
- Agenti individuali di rischio:
  - gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.

Plesso  
Contrada Castrogno – 64100 – Teramo

Reparto  
CASA CIRCONDARIALE

<b>Esposizione a rumore</b> A (8) - ( $L_{EX}$ 8h) [dB(A)]	$\leq 80$ <input checked="" type="checkbox"/>	$80 < \leq 85$ <input type="checkbox"/>	$85 < \leq 87$ <input type="checkbox"/>	$> 87$ <input type="checkbox"/>
---	---	---	---	---------------------------------

<b>Esposizione a vibrazioni</b> A (8) [ $m/s^2$ ]	Mano – braccio [ $m/s^2$ ]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	$\leq 2,5$ <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	$2,5 < \leq 5$ <input type="checkbox"/>	$> 5$ <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [ $m/s^2$ ]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	$\leq 0,5$ <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	$0,5 < \leq 1$ <input type="checkbox"/>	$> 1$ <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

<b>Valutazione rischio chimico</b>	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

<b>Rischio Biologico</b>	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------

<b>Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario</b> Titolo X-BIS D.lgs. 81/08 e smi	<input type="checkbox"/> Non presente	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Potenziali
---	---------------------------------------	--	-------------------------------------

<b>lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> $< 80$ giorni lavorativi l'anno	<input type="checkbox"/> $\geq 80$ giorni lavorativi l'anno
	<input type="checkbox"/> Presente		

<b>Lavoro in quota</b>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

<b>Rischio microclima severo per caldo e freddo</b>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---	-----------------------------------	--	------------------------------------

<b>Movimentazione Manuale Carichi</b>	Presente <input checked="" type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>

**Principali rischi legati alla mansione**

<b>RISCHIO SICUREZZA</b>		<b>D</b>	<b>P</b>	<b>IR</b>
(Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)				
<b>Rischio Infortunio</b>	Traumi da incidenti stradali	1	1	1
	Traumi da investimento	1	1	1
	Biologico (potenziale)	2	3	6
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	1	2	2
	Lesioni da sforzo	1	1	1
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	1	1	1
	Infezione tetanica	1	1	1
	Movimentazione manuale dei carichi (pazienti, etc.)	1	3	3
<b>Mans.</b>	Rumore	1	1	1
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti	1	1	1
	Posture connesse ad attività specifica	1	2	2
	Rischio Chimico	1	1	1



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.

Plesso

Contrada Castrogno – 64100 – Teramo

Reparto

CASA CIRCONDARIALE

### Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

- Mascherina monouso conforme alla EN 347
- guanti monouso (gomma/nitrile) conforme alla EN 374 – 455
- Occhiali o visiera conforme alla EN 166
- abbigliamento da lavoro (camici, casacche, copricapo, ecc.)

### Dispositivi di Protezione Individuali 3<sup>a</sup> categoria

### Mezzi di Comunicazione

- Non necessari

### Programmi di Formazione

**FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI** in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e s.m.i. – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni

Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO

Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio medio, TOTALE 16 ore.

#### FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La durata minima del modulo per preposti è **8** ore.

#### FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.

### differenze di genere:

- + Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.  
Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale

### età:

- + indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

### Stress lavoro-correlato

#### Indicazione livello di rischio

Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.

Plesso

Contrada Castrogno – 64100 – Teramo

Reparto

CASA CIRCONDARIALE

### **Tecnico Radiologo**

#### **Attività e compiti del personale Addetto**

- Attività di Radiologia TSM
- Attività amministrativa

#### **Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate**

Videoterminali, stampanti (laser) , fotocopiatrici, telefono, forbici , pinzatrici, tagliacarte, taglierini, Macchina radiogena

#### **Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario**

Nessuna

#### **Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)**

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
  - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
  - Urto, colpo, schiacciamento;
  - Elettrocuzione;
- Agenti ergonomici:
  - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi inferiori alle 20 ore settimanali);

Plesso

Contrada Castrogno – 64100 – Teramo

Reparto

CASA CIRCONDARIALE

<b>Esposizione a rumore</b> A(8) - (L <sub>EX</sub> 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	80 < ≤ 85 <input type="checkbox"/>	85 < ≤ 87 <input type="checkbox"/>	>87 <input type="checkbox"/>
--	--	------------------------------------	------------------------------------	------------------------------

<b>Esposizione a vibrazioni</b> A(8) [m/s <sup>2</sup> ]	Mano – braccio [m/s <sup>2</sup> ]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 2,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	2,5 < ≤ 5 <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s <sup>2</sup> ]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 0,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	0,5 < ≤ 1 <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

<b>Valutazione rischio chimico</b>	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

<b>Rischio Biologico</b>	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------

<b>Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario</b> Titolo X-BIS D.lgs. 81/08 e smi	<input checked="" type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Potenziali
---	--	-----------------------------------	-------------------------------------

<b>Rischio Ionizzante</b>	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
---------------------------	---	---------------------------------------

<b>lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi l'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi l'anno
	<input type="checkbox"/> Presente		

<b>Lavoro in quota</b>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

<b>Rischio microclima severo per caldo e freddo</b>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---	-----------------------------------	--	------------------------------------

<b>Movimentazione Carichi</b>	<b>Manuale</b>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input checked="" type="checkbox"/>
-------------------------------	----------------	-----------------------------------	---------------------------------------	---

**Principali rischi legati alla mansione**
**RISCHIO SICUREZZA**

(Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)

		<b>D</b>	<b>P</b>	<b>IR</b>
<b>Rischio Infortunio</b>	Traumi da incidenti stradali	1	1	1
	Traumi da investimento	1	1	1
	Biologico (potenziale)	2	2	4
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	1	2	2
	Lesioni da sforzo	1	1	1
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	1	1	1
	Infezione tetanica	1	1	1
	Movimentazione manuale dei carichi (pazienti, etc.)	1	2	2
<b>Mans.</b>	Rumore	1	1	1
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ionizzanti	3	3	9
	Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti	1	2	2
	Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti	1	2	2
	Posture connesse ad attività specifica	2	1	2
Rischio Chimico	1	1	1	



### Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

- Mascherina monouso conforme alla EN 347
- guanti monouso (gomma/nitrile) conforme alla EN 374 – 455
- Occhiali o visiera conforme alla EN 166
- abbigliamento da lavoro (camici, casacche, copricapo, ecc.)

### Dispositivi di Protezione Individuali 3<sup>a</sup> categoria

- Mascherina monouso conforme alla EN 347
- guanti monouso (gomma/nitrile) conforme alla EN 374 – 455
- Occhiali o visiera conforme alla EN 166
- abbigliamento da lavoro (camici, casacche, copricapo, ecc.)

### Programmi di Formazione

**FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI** in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e s.m.i. – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni

Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = **RISCHIO ALTO**

Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio medio, **TOTALE 16 ore.**

#### FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La durata minima del modulo per preposti è **8 ore.**

#### FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.

### differenze di genere:

✚ Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.  
Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale

### età :

✚ indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

### Stress lavoro-correlato

#### Indicazione livello di rischio

Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692

**Medico Competente** (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente

### Parte III - Misure e programmi per il miglioramento continuo

Il D.lgs. 81/08 e s.m.i., individua nella figura del Datore di Lavoro l'unico responsabile per l'attivazione delle ***misure generali di tutela ritenute*** opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, attraverso la valutazione di tutti i rischi, la programmazione della prevenzione, l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo;

Il principio del **miglioramento continuo** è definito nella lettera t) dell'art. 15 del D.lgs. 81/08 e s.m.i. come una delle *misure fondamentali di tutela dei lavoratori*; tale principio è ribadito nella lettera c) dell'art. 28 del D.lgs. 81/08 che conferma che il miglioramento continuo è uno degli elementi *fondamentali e costitutivi* del Documento Valutazione dei Rischi (DVR).

Anche l'art. 35 “*Riunione periodica*” prevede, al comma 2, che almeno una volta l'anno, nelle aziende con più di 15 dipendenti, deve essere *discusso* il documento di valutazione dei rischi, tra cui il programma di miglioramento di cui all'art. 28 comma 1 lett. c).

Nell'Allegato 1 del presente documento “*Misure e programmi per il miglioramento continuo*” sono riportate in forma tabellare le inadempienze riscontrate durante la fase di sopralluogo, indicando le priorità di intervento in funzione della normativa vigente, della criticità o gravità del rischio (matrice di rischio) e del numero di persone esposte al rischio riscontrato.

Al fine di garantire la certezza dell'intervento, per ogni inadempienza riscontrata, sono indicati i soggetti interessati alla risoluzione dell'adempimento.

La criticità riscontrate, sono state suddivise in tre macro categorie:

- Autorizzativi, Strutturali ed Impiantistici;
- Ergonomici;
- Gestionali;

Nel principio del miglioramento continuo, sarà attuato un programma periodico di mantenimento che tenga conto delle risultanze della valutazione dei rischi, dei sistemi tecnologici innovativi e dell'usura di attrezzature, macchine e dispositivi di protezione.

***Informazione ai sensi art. 36 del D.lg. 81/08: Regolamenti, Procedure ed Opuscoli, sono visionabili sul sito ASL Teramo (Area intranet / Archivio / Servizio Prevenzione / Misure di Prevenzione).***

# **Allegato 1 - Misure e programmi per il miglioramento continuo**

...OMISSIS



## **Allegato 2 - Elenco Personale Reparto**





REGIONE ABRUZZO  
AZIENDA SANITARIA LOCALE TE  
Direzione Generale

Servizio Prevenzione e Protezione  
Sicurezza Interna

## SCHEDA DI MANSIONE PER PROFILO PROFESSIONALE: \_\_\_\_\_

CASA CIRCONDANIALI DI	CASINOANO
Dipartimento, U.O., Servizio, ecc. ..	sezione ..
Dot. Massimo Forlun	
Responsabile	
	CASINOANO
tel. ufficio	Località

*[Handwritten signature]*

ELENCO PERSONALE

Dot. Massimo Forlani	RESPONSABILE MEDICO (U.O.)
Dot. Franco Bordini	RESP. PSICOLOGICO <sup>STORIA</sup> <del>ALCO</del> SANIARIO
Carola Cicconi Ciommi	CAPOSALA
Dee Prota Raffaele	INF
Cassia Manuella	INF
Scarpone Stefania	INF
Marzotona Lucia	INF
Pietro Proia	Tec. RADIOLOGIA
Riccio Rossana	INF
Trenta Carlini Matteo	INF
<del>MAZZA</del> Caparone Arturo	INF
Rozzi Luca	ETICA INF
Martini Lorenzo	INF ETICA
Lo Riso Marco	INF ETICA
Pasqui Davide	INF
Bertone Glona	INF
Dot. Commi Gino	M
Zibolone Bruno	INTRAMARIA M. DIR.
Cialini Paolo Maria	M.
Damm Rossana	M
Di Alessio Alberto	M.
Coruano Franco	M.
Gagliano Donatella	M.
Marcello Marcolini	PSICOLOGO

EST. 11/2024  
 11

# **Allegato 3 - Valutazione Rischio chimico**



**VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 25/02**

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamentazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frasi di rischio								
Novalcol		Infermiere	FINO A 1 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> CONTATTO <input checked="" type="checkbox"/> INALAZIONE <input checked="" type="checkbox"/> INGESTIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	Protezioni per occhi/volto: Evitare il contatto con gli occhi.  Protezione delle mani: Non usare sulla cute lesa  Protezione della pelle: Non usare sulla cute lesa  Protezione respiratoria: L'inalazione può provocare sonnolenza.	In caso di sversamenti importanti, raccogliere con materiale assorbente e seguire le norme valide per lo smaltimento dei rifiuti.  Depositare tra le immondizie in modo dovuto.	Manipolare in area ben ventilata, evitare il contatto con gli occhi.  Non è necessario adottare mezzi protettivi antideflagrazione.  Conservare soltanto nel recipiente originale. Conservare in luogo lontano da fonti di calore, luce solare diretta, scintille.  In situazioni di necessità il prodotto può essere utilizzato come disinfettante di uso generale.	Sulle pelle: non irritante  Sugli occhi: irritante  Sensibilizzazione: non sensibilizzante  Ingestione: irritazione delle mucose orali, nausea, vomito



**VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 25/02**

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamentazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frase di rischio								
Spraycid	H225. H302 H314 H318 H319 H336 H400	Infermiere/i	FINO A < 1 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	<p>Protezioni per occhi/volto: Evitare il contatto con gli occhi. Adoperare protezioni oculari studiate per le proiezioni di liquidi. In caso di aumentato pericolo, utilizzare uno schermo facciale per la protezione del viso. Gli occhiali da vista non costituiscono una protezione Ai portatori di lenti a contatto si raccomanda di utilizzare occhiali correttori durante i lavori in cui possono essere esposti a vapori irritanti.</p> <p>Protezione delle mani: Durante la manipolazione del prodotto si consiglia di indossare dei guanti. Sono consigliati soprattutto guanti in neoprene o in nitrile. È necessario cambiare immediatamente i guanti se compaiono segni di usura</p> <p>Protezione respiratoria: Evitare inalazione di vapori. In caso di ventilazione insufficiente, indossare un apparecchio respiratorio appropriato.</p>	<p>Non respirare i vapori/aerosoli. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Rimuovere le fonti di accensione.</p> <p>Tenere lontano da scarichi, acque di superficie e acque sotterranee.</p> <p>Proprietà esplosive.</p> <p>Raccogliere con sostanze assorbenti (sabbia, farina fossile, legante per acidi, legante universale).</p> <p>Riporre in appositi contenitori per smaltimento.</p> <p>Ventilare l'area colpita.</p>	<p>In aree critiche assicurare un'adeguata ventilazione e un'aerazione puntuale.</p> <p>Tenere il recipiente ben chiuso. Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare. Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. Lavare le mani prima delle pause e alla fine della lavorazione. Proteggere dai raggi solari. Rispettare il deposito compatibile delle sostanze chimiche. Mettere a terra/massa il contenitore e il dispositivo ricevente. Temperatura di stoccaggio consigliata: 15 - 25 °C.</p>	<p>In caso di ingestione: nausea, vomito, dolori addominali, In caso di esposizione prolungata o ripetuta tramite ingestione può danneggiare il fegato</p> <p>In caso di contatto con gli occhi. Provoca grave irritazione oculare</p> <p>In caso di inalazione: vertigini, Stato di ebbrezza, narcosi, difficoltà respiratorie</p>

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 25/02**

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamentazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frase di rischio								
Betadine	Questa miscela non è classificata come pericolosa secondo la legislazione Europea	Infermieri OSS	FINO A < 1 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	Protezioni per occhi/volto: Occhiali di sicurezza  Protezione delle mani: Materiale di cui è fatto il guanto: Gomma nitrilica Spessore del guanto: 0,11 mm Tempo di permeazione: > 480 min	Consigli per il personale non addetto alle emergenze Non respirare vapori, aerosoli. Evacuare l'area di pericolo, osservare le procedure di emergenza, consultare un esperto..	Avvertenze per un impiego sicuro Osservare le indicazioni sull'etichetta. Misure di igiene Togliere gli indumenti contaminati. Lavare le mani dopo aver lavorato con la sostanza. Condizioni di stoccaggio Proteggere dalla luce. Ben chiuso. Temperatura di stoccaggio consigliata, vedere l'etichetta del prodotto.	Tossicità acuta per via orale Queste informazioni non sono disponibili. Tossicità acuta per inalazione Queste informazioni non sono disponibili. Tossicità acuta per via cutanea Queste informazioni non sono disponibili. Irritante per la pelle Queste informazioni non sono disponibili. Irritante per gli occhi Queste informazioni non sono disponibili. Sensibilizzazione Queste informazioni non sono disponibili. Mutagenicità delle cellule germinali Queste informazioni non sono disponibili. Cancerogenicità Queste informazioni non sono disponibili. Tossicità riproduttiva Queste informazioni non sono disponibili. Teratogenicità Queste informazioni non sono disponibili. Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola Queste informazioni non sono disponibili.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrognò – 64100 – Teramo
	Reparto	CASA CIRCONDARIALE

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 25/02**

## Conclusioni

La valutazione del rischio chimico è stata effettuata mediante il modello **"MoVaRisCh"**.

Il Modello di Valutazione del Rischio Chimico denominato con un semplice acronimo **"MoVaRisCh"** è stato approvato dai gruppi tecnici delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Lombardia in applicazione alle Linee Guida del Titolo VII-bis D.Lgs. 626/94, ora Titolo IX Capo I Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (D.Lgs. 81/08), proposte dal Coordinamento Tecnico per la Sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome.

È una modalità di analisi che attraverso un percorso informatico semplice consente di effettuare la valutazione del rischio chimico per la salute dei lavoratori secondo quanto previsto dall'articolo 223 del D.Lgs. 81/08.

Nel modello è infatti prevista l'identificazione e il peso da assegnare ai parametri indicati dall'articolo di legge, e dai quali non è possibile prescindere, per effettuare la valutazione del rischio chimico per la salute da parte delle aziende.

Il modello, che va inteso come un percorso di "facilitazione", rende possibile classificare ogni lavoratore esposto ad agenti chimici pericolosi in rischio irrilevante per la salute o non irrilevante per la salute in considerazione agli adempimenti del Titolo IX Capo I D.Lgs. 81/08 per quanto riguarda il rischio chimico per la salute dei lavoratori.

Nella tabella seguente vengono individuate le classi di rischi.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 25/02**

<b>0,1 ≤ R ≤ 15</b>	<b>IRRILEVANTE PER LA SALUTE</b>
	Consultare il MC in relazione agli agenti chimici utilizzati
<b>15 ≤ R ≤ 21</b>	<b>INTERVALLO DI INCERTEZZA</b>
	Rivedere con scrupolo l'assegnazione dei vari punteggi, rivedere le misure di prevenzione e protezione adottate e consultare il MC per la decisione finale
<b>21 ≤ R ≤ 40</b>	<b>SUPERIORE AL RISCHIO CHIMICO IRRILEVANTE PER LA SALUTE</b>
	Eliminare o ridurre mediante la sostituzione con altri agenti o processi che, nelle condizioni di uso, non sono o sono meno pericolosi per la salute dei lavoratori oppure ridurre il rischio mediante opportune misure. Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti agli agenti chimici ed istituzione e aggiornamento delle cartelle sanitarie e di rischio
<b>40 &lt; R ≤ 80</b>	<b>ELEVATO</b>
	Eliminare o ridurre mediante la sostituzione con altri agenti o processi che, nelle condizioni di uso, non sono o sono meno pericolosi per la salute dei lavoratori oppure ridurre il rischio mediante opportune misure. Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti agli agenti chimici ed istituzione e aggiornamento delle cartelle sanitarie e di rischio
<b>R &gt; 80</b>	<b>GRAVE</b>
	Riconsiderare il percorso dell'identificazione delle misure di prevenzione e protezione ai fini di una loro implementazione. Intensificare i controlli quali la sorveglianza sanitaria, la misurazione degli agenti chimici e la periodicità della manutenzione

In base alla tipologia, alla quantità degli agenti presenti ed alle modalità e frequenza di esposizione il personale è esposto ad un rischio:

<p><b><u>BASSO PER LA SICUREZZA</u></b></p> <p><b><u>E</u></b></p> <p><b><u>IRRILEVANTE PER LA SALUTE</u></b></p>
---

Il Datore di Lavoro:

- ha consegnato idonei DPI;
- ha effettuato la specifica formazione;
- ha effettuato la sorveglianza sanitaria;
- Verifica, a cadenze prestabilite, l'utilizzo e la frequenza di esposizione da sostanze chimiche;

**SCHEMA DI DATI DI SICUREZZA**

secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006

Data di revisione 20.07.2018

Versione 5.7

**SEZIONE 1. identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa****1.1 Identificatore del prodotto**

N. di catalogo	109261
Nome del prodotto	Lugol soluzione (soluzione diluita di iodio-potassio ioduro) per la colorazione di Gram
Numero di registrazione REACH	Questo prodotto è un preparato. Numero di registrazione REACH vedere sezione 3.

**1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati**

Usi identificati	Reagenti diagnostici in vitro, Reagente per analisi Per ulteriori informazioni sugli impieghi consultare il portale di Merck Chemicals ( <a href="http://www.merckgroup.com">www.merckgroup.com</a> ).
------------------	---

**1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza**

Società	Merck KGaA * 64271 Darmstadt * Germania * tel +49 6151 72-0
Dipartimento responsabile	LS-QHC * e-mail: <a href="mailto:prodsafe@merckgroup.com">prodsafe@merckgroup.com</a>

**1.4 Numero telefonico di emergenza**

C. N. I. T. - Centro Antiveleni di Pavia - tel (h.24) 0382 24444  
Merck KGaA \* Darmstadt \* tel +49 6151 72 2440 (lingua inglese e tedesca)

**SEZIONE 2. identificazione dei pericoli****2.1 Classificazione della sostanza o della miscela**

Questa miscela non è classificata come pericolosa secondo la legislazione Europea.

**2.2 Elementi dell'etichetta****Etichettatura (REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008)**

Sostanza o miscela non pericolosa secondo la regolamentazione (CE) N. 1272/2008.

# SCHEMA DI DATI DI SICUREZZA

secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006

N. di catalogo	109261
Nome del prodotto	Lugol soluzione (soluzione diluita di iodio-potassio ioduro) per la colorazione di Gram

---

## 2.3 Altri pericoli

Non conosciuti.

---

## SEZIONE 3. composizione/informazione sugli ingredienti

Natura chimica Soluzione acquosa di composti inorganici.

### 3.1 Sostanza

Non applicabile

### 3.2 Miscela

Osservazioni Ingredienti non pericolosi secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006.

---

## SEZIONE 4. misure di primo soccorso

### 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Dopo inalazione: aria fresca.

In caso di contatto con la pelle: Togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati.

Sciacquare la pelle/ fare una doccia.

Dopo contatto con gli occhi: risciacquare abbondantemente con acqua. Rimuovere le lenti a contatto.

Dopo ingestione: fare bere immediatamente acqua (almeno 2 bicchieri). In caso di malessere consultare un medico

### 4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Quanto segue si applica agli ioduri in generale: sensibilizzazione con manifestazioni allergiche in persone predisposte.

### 4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Nessuna informazione disponibile.

---

# SCHEMA DI DATI DI SICUREZZA

secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006

N. di catalogo	109261
Nome del prodotto	Lugol soluzione (soluzione diluita di iodio-potassio ioduro) per la colorazione di Gram

---

---

## SEZIONE 5. misure antincendio

### 5.1 Mezzi di estinzione

#### *Mezzi di estinzione idonei*

Utilizzare sistemi estinguenti compatibili con la situazione locale e con l'ambiente circostante.

#### *Mezzi di estinzione non idonei*

Per questa sostanza/miscela non sono stabiliti limiti di agenti estinguenti.

### 5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non combustibile.

In caso di incendio può liberare vapori pericolosi.

### 5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

#### *Dispositivi di protezione speciali per gli addetti all'estinzione degli incendi*

In caso di incendio, indossare apparecchio respiratorio con apporto d'aria indipendente.

#### *Ulteriori informazioni*

nessuno

---

## SEZIONE 6. misure in caso di rilascio accidentale

### 6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Consigli per il personale non addetto alle emergenze Non respirare vapori, aerosoli. Evacuare l'area di pericolo, osservare le procedure di emergenza, consultare un esperto.

Consigli per chi interviene direttamente:

Dispositivi di protezione, vedere la sez. 8.

### 6.2 Precauzioni ambientali

Nessuna misura particolare richiesta.

### 6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Osservare le eventuali limitazioni relative al materiale (vedere sezioni 7 e 10).

Raccogliere con materiale liquido assorbente e neutralizzante (es. Chemisorb® H<sup>+</sup>, n. art. Merck 101595). Smaltire. Pulire l'area interessata.

# SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006

N. di catalogo	109261
Nome del prodotto	Lugol soluzione (soluzione diluita di iodio-potassio ioduro) per la colorazione di Gram

---

## 6.4 Riferimento ad altre sezioni

Indicazioni sul trattamento dei rifiuti, vedere sez. 13.

---

## SEZIONE 7. manipolazione e immagazzinamento

### 7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

#### *Avvertenze per un impiego sicuro*

Osservare le indicazioni sull'etichetta.

#### *Misure di igiene*

Togliere gli indumenti contaminati. Lavare le mani dopo aver lavorato con la sostanza.

### 7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

#### *Condizioni di stoccaggio*

Proteggere dalla luce.

Ben chiuso.

Temperatura di stoccaggio consigliata, vedere l'etichetta del prodotto.

### 7.3 Usi finali particolari

A parte gli impieghi menzionati nel punto 1.2 non sono previsti altri usi specifici.

---

## SEZIONE 8. controllo dell'esposizione/protezione individuale

### 8.1 Parametri di controllo

Non contiene sostanze con valore limite di esposizione professionale.

### 8.2 Controlli dell'esposizione

#### **Controlli tecnici idonei**

I provvedimenti tecnici e le operazioni di lavoro appropriate devono avere la priorità rispetto all'uso dei dispositivi di protezione individuale.

Vedere il punto 7.1.

#### **Misure di protezione individuale**

Proteggere il corpo con mezzi appropriati al tipo ed alla concentrazione del rischio esistente sul posto di lavoro. Chiarire con il fornitore la resistenza ai prodotti chimici dei mezzi di protezione

---



# SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006

N. di catalogo	109261
Nome del prodotto	Lugol soluzione (soluzione diluita di iodio-potassio ioduro) per la colorazione di Gram

---

## *Protezioni per occhi/volto*

Occhiali di sicurezza

## *Protezione delle mani*

pieno contatto:

Materiale di cui è fatto il Guanto: Gomma nitrilica

guanto:

Spessore del guanto: 0,11 mm

Tempo di permeazione: > 480 min

contatto da spruzzo:

Materiale di cui è fatto il Guanto: Gomma nitrilica

guanto:

Spessore del guanto: 0,11 mm

Tempo di permeazione: > 480 min

I guanti protettivi da usare devono rispettare le specifiche della direttiva EC 89/686/EEC e lo standard EN 374, p. es. KCL 741 Dermatril® L (pieno contatto), KCL 741 Dermatril® L (contatto da spruzzo).

I tempi di rottura stabiliti sopra sono stati determinati dai test KCL in laboratorio in acc. alla EN 374 con campionidei tipi di guanti raccomandati.

Questa raccomandazione si applica solo al prodotto identificato nella scheda di sicurezza, fornito da noi ed allo scopo da noi stabilito. Quando si scioglie o si miscela con altre sostanze e in condizioni diverse da quelle stabilite dalla EN 374, vogliate contattare il fornitore dei guanti approvati dalla EC (es. KCL GmbH, D-36124 Eichenzell, Internet:www.kcl.de).

## *Protezione respiratoria*

Non richiesto; tranne nel caso di formazione di aerosol.

## **Controlli dell'esposizione ambientale**

Nessuna misura particolare richiesta.

---

## **SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche**

### **9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

# SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006

N. di catalogo	109261
Nome del prodotto	Lugol soluzione (soluzione diluita di iodio-potassio ioduro) per la colorazione di Gram

---

Stato fisico	liquido
Colore	marrone
Odore	leggero
Soglia olfattiva	Nessuna informazione disponibile.
pH	3,5 a 20 °C
Punto di fusione	Nessuna informazione disponibile.
Punto/intervallo di ebollizione	100 °C a 1.013 hPa
Punto di infiammabilità	Non applicabile
Velocità di evaporazione	Nessuna informazione disponibile.
Infiammabilità (solidi, gas)	Nessuna informazione disponibile.
Limite inferiore di esplosività	Nessuna informazione disponibile.
Limite superiore di esplosività	Nessuna informazione disponibile.
Tensione di vapore	Nessuna informazione disponibile.
Densità di vapore relativa	Nessuna informazione disponibile.
Densità	1,01 g/cm <sup>3</sup> a 20 °C

# SCHEMA DI DATI DI SICUREZZA

secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006

N. di catalogo	109261
Nome del prodotto	Lugol soluzione (soluzione diluita di iodio-potassio ioduro) per la colorazione di Gram

---

Densità relativa Nessuna informazione disponibile.

Idrosolubilità a 20 °C  
solubile

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua Nessuna informazione disponibile.

Temperatura di autoaccensione Nessuna informazione disponibile.

Temperatura di decomposizione Nessuna informazione disponibile.

Viscosità, dinamica Nessuna informazione disponibile.

Proprietà esplosive Non classificato come esplosivo.

Proprietà ossidanti nessuno

## 9.2 Altri informazioni

nessuno

---

## SEZIONE 10. stabilità e reattività

### 10.1 Reattività

Vedere punto 10.3.

### 10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è chimicamente stabile in condizioni ambientali standard (te mperatura ambiente).

### 10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Violente reazioni sono possibili con:

L'acqua è in genere il partner della reazione.

### 10.4 Condizioni da evitare

nessuna informazione disponibile

### 10.5 Materiali incompatibili

---

Le Schede di Sicurezza per gli articoli del catalogo sono disponibili anche collegandosi al sito [www.merckgroup.com](http://www.merckgroup.com)

# SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006

N. di catalogo	109261
Nome del prodotto	Lugol soluzione (soluzione diluita di iodio-potassio ioduro) per la colorazione di Gram

---

nessuna informazione disponibile

## 10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

nessuna informazione disponibile

---

## SEZIONE 11. informazioni tossicologiche

### 11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

#### Miscela

##### *Tossicità acuta per via orale*

Queste informazioni non sono disponibili.

##### *Tossicità acuta per inalazione*

Queste informazioni non sono disponibili.

##### *Tossicità acuta per via cutanea*

Queste informazioni non sono disponibili.

##### *Irritante per la pelle*

Queste informazioni non sono disponibili.

##### *Irritante per gli occhi*

Queste informazioni non sono disponibili.

##### *Sensibilizzazione*

Queste informazioni non sono disponibili.

##### *Mutagenicità delle cellule germinali*

Queste informazioni non sono disponibili.

##### *Cancerogenicità*

Queste informazioni non sono disponibili.

##### *Tossicità riproduttiva*

Queste informazioni non sono disponibili.

##### *Teratogenicità*

Queste informazioni non sono disponibili.

##### *Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola*

Queste informazioni non sono disponibili.

# SCHEMA DI DATI DI SICUREZZA

secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006

N. di catalogo	109261
Nome del prodotto	Lugol soluzione (soluzione diluita di iodio-potassio ioduro) per la colorazione di Gram

---

*Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta*

Queste informazioni non sono disponibili.

*Pericolo in caso di aspirazione*

Queste informazioni non sono disponibili.

## 11.2 Ulteriori informazioni

Non possono essere escluse proprietà dannose ma esse sono improbabili quando il prodotto sia maneggiato in modo appropriato.

Manipolare rispettando le buone pratiche di igiene industriale e di sicurezza adeguate.

---

## SEZIONE 12. informazioni ecologiche

### Miscela

#### 12.1 Tossicità

Nessuna informazione disponibile.

#### 12.2 Persistenza e degradabilità

Nessuna informazione disponibile.

#### 12.3 Potenziale di bioaccumulo

Nessuna informazione disponibile.

#### 12.4 Mobilità nel suolo

Nessuna informazione disponibile.

#### 12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Le sostanze presenti nella miscela non soddisfano i criteri per PBT o vP vB secondo la norma (CE) n. 1907/2006, Allegato XIII, o non è stato con dotto accertamento per PBT/vP vB.

#### 12.6 Altri effetti avversi

La discarica nell'ambiente deve essere evitata.

# SCHEMA DI DATI DI SICUREZZA

secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006

N. di catalogo	109261
Nome del prodotto	Lugol soluzione (soluzione diluita di iodio-potassio ioduro) per la colorazione di Gram

---

---

## SEZIONE 13. considerazioni sullo smaltimento

### *Metodi di trattamento dei rifiuti*

Vedere anche consigli generali "Scarti di laboratorio" nel catalogo Merck. Non esistono regolamenti CE uniformi per l'eliminazione di prodotti chimici o residui. In generale, i residui chimici sono da considerare rifiuti speciali. L'eliminazione di questi ultimi è regolata nei singoli Paesi CE da leggi e regolamenti specifici. In Italia lo smaltimento deve avvenire secondo la legislazione vigente (Decreto Legislativo 22/97 e successive modificazioni) ed in conformità con le leggi locali. Si consiglia pertanto di prendere contatto con le Autorità preposte o con Aziende specializzate e autorizzate che possano dare indicazioni su come predisporre lo smaltimento di rifiuti speciali.

Consultare il sito [www.retrologistik.com](http://www.retrologistik.com) per le operazioni di restituzione di prodotti chimici e contenitori, o contattateci se avete altre domande.

---

## SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

### Trasporto su strada (ADR/RID)

14.1 - 14.6 Merce non pericolosa ai sensi dei regolamenti sui trasporti.

### Trasporto fluviale (ADN)

Non pertinente

### Trasporto aereo (IATA)

14.1 - 14.6 Merce non pericolosa ai sensi dei regolamenti sui trasporti.

### Trasporto marittimo (IMDG)

14.1 - 14.6 Merce non pericolosa ai sensi dei regolamenti sui trasporti.

### 14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC

Non pertinente

---

## SEZIONE 15. informazioni sulla regolamentazione

### 15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

# SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006

N. di catalogo	109261
Nome del prodotto	Lugol soluzione (soluzione diluita di iodio-potassio ioduro) per la colorazione di Gram

---

## *Normative UE*

Legislazione sui pericoli di incidenti rilevanti	SEVESO III Non applicabile
--	-------------------------------

Regolamento 1005/2009/CE relativo alle sostanze che riducono lo strato di ozono non regolamentato

Regolamento (CE) 805/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29/04/2004 relativo agli inquinanti organici persistenti e Direttiva di modifica 79/117/CEE non regolamentato

Sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) Questo prodotto non contiene sostanze estremamente preoccupanti in quantità superiore al rispettivo limite normativo (> 0,1% (w/w) Norma (CE) n° 1907/2006 (REACH), Art. 57).

## *Normativa nazionale*

Classe di stoccaggio 10 - 13

### **15.2 Valutazione della sicurezza chimica**

La valutazione della sicurezza chimica secondo regolamento UE REACH n° 1907/2006 non è stata eseguita per questo prodotto.

---

## **SEZIONE 16. altre informazioni**

### **Indicazioni sull'addestramento**

Messa a disposizione degli operatori di informazioni, istruzioni e formazione.

# SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006

N. di catalogo 109261

Nome del prodotto Lugol soluzione (soluzione diluita di iodio-potassio ioduro) per la colorazione di Gram

---

## **Spiegazione o legenda delle abbreviazioni e degli acronimi utilizzati nella scheda dati di sicurezza**

È possibile cercare le abbreviazioni e gli acronimi utilizzati su <http://www.wikipedia.org>.

## **Rappresentante regionale**

Merck S.p.A.\* Via XI Febbraio 99 \* 20090 Vimodrone (MI) Italy\* Tel.:+39 (02) 332035 1\* Fax: +39 (02) 332035 206 \* e-mail: [infochimica@merck.it](mailto:infochimica@merck.it) \* [www.merck-chemicals.it](http://www.merck-chemicals.it)

---

*Le informazioni qui contenute sono basate sull'attuale stato di conoscenza. Esse caratterizzano il prodotto con riferimento alle appropriate precauzioni di sicurezza. Non rappresentano una garanzia sulle proprietà del prodotto.*





# SCHEMA DI SICUREZZA

## “LH GEL”

### *Presidio Medico chirurgico*

Redatta sulla base dell'allegato II del “Regolamento (CE) N. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 136/84 del 29.05.2007)

#### 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/DEL PREPARATO E DELLA SOCIETÀ

1.1	Identificazione del preparato	<b>LH GEL</b> Denominazione chimica: alcooletilico gelificato Classificazione: Presidio Medico Chirurgico registrato al Ministero della Salute n. 19215
1.2	Uso del preparato	Gel a rapida evaporazione per la disinfezione delle mani e della cute.
1.3	Identificazione della Società	Lombarda H S.r.l. Officina di produzione: Via Montegrappa 40, 20080 Albairate (MI)
1.4	Telefono di emergenza	+39 - 02/94920654-94920509 Riferimenti d'emergenza: Lombarda H S.r.l. tel. Indirizzo e – mail : lombarda.h@libero.it

#### 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1	Classificazione della sostanza	Infiammabile. Irritante per gli occhi..
2.2	Identificazione dei pericoli	Il prodotto è classificato come infiammabile ed irritante per gli occhi.
2.3	Identificazione dei pericoli	
2.3.1	Ingestione	Può provocare disturbi gastrici
2.3.2	Contatto cutaneo	////
2.3.3	Contatto oculare	Irritante
2.3.4	Inalazione	Può inalazione continua e di vapori caldi, può provocare sonnolenza.
2.3.5	Sensibilizzazione	Per contatto continuo può provocare sensibilizzazione.
2.4	Avvertenze	Gel ad alta concentrazione alcolica.

#### 3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

ingredienti/contenuto	classificazione				
	% p/p	simbolo	frasi di rischio	CAS n°	EINECS
Alcool etilico	62	F Xi	64-17-5	7681-52-9	200-578-6
Coformulanti ed acqua deionizzata e a.b.	100	////	////		

#### 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1	Cute	////
4.2	Occhi	Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua.
4.3	Ingestione	Non indurre il vomito , fare sciacqui della bocca con acqua. Consultare immediatamente un medico o un centro antiveneni.
4.5	Inalazione	////



# SCHEDA DI SICUREZZA

## “LH GEL”

*Presidio Medico chirurgico*

### 5. MISURE ANTINCENDIO

5.1	Mezzi di estinzione idonei	Acqua nebulizzata, CO <sub>2</sub> , polvere chimica, schiuma per alcool.
5.2	Mezzi di estinzione da evitare	Getti di acqua.
5.3	Rischi di esposizione derivati da combustione e/o gas prodotti	Pericolo di vapori irritanti di CO e CO <sub>2</sub> .
5.4	Equipaggiamento speciale di protezione per l'estinzione dell'incendio	Se si tenta di estinguere il fuoco indossare indumenti protettivi adeguati. Evitare di respirare fumi o vapori.

### 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1	Precauzioni individuali	Proteggere gli occhi.
6.2	Precauzioni ambientali	in caso di spandimento o perdite di notevoli volumi, assorbire il liquido con materiale adsorbente e smaltire in modo appropriato, quindi lavare i residui con acqua. Non fumare ed evitare fiamme libere e fonti di ignizione.
6.3	metodi di bonifica	Assorbire il liquido con materiale assorbente, quindi lavare utilizzando solamente acqua e convogliare negli scarichi, tenendo conto dei limiti delle normative relative al cloro.
6.4	Ulteriori suggerimenti	Il prodotto versato non deve mai essere rimesso nel recipiente originale per riutilizzarlo.

### 7. MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO

7.1	Manipolazione	Manipolare in area ben ventilata. Evitare il contatto con gli occhi.
7.2	Immagazzinamento	Conservare in luogo asciutto ben aerato lontano da fonti di calore, luce solare diretta, scintille.
7.3	Usi particolari	In situazioni di necessità il prodotto può essere impiegato come disinfettante di uso generale.

### 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1	Valori limite di esposizione	n. n.
8.2	Controllo dell'esposizione: valori limiti di esposizione: TLV alcool etilico: 1000 p.p.m.	
8.2.1.	Controllo dell'esposizione professionale	////
a)	Protezione respiratoria	////.
b)	Protezione delle mani	////
c)	Protezione degli occhi	Evitare il contatto con gli occhi.
d)5	Protezione della pelle	////
8.2.2.	Controllo dell'esposizione ambientale	Normali precauzioni di sicurezza devono essere osservate durante la miscelazione, apertura e chiusura del contenitore contenente la soluzione. Evitare la dispersione di prodotto nell'ambiente.

### 9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE



# SCHEDA DI SICUREZZA

## “LH GEL”

*Presidio Medico chirurgico*

<b>9.1.</b>	<b>Informazioni generali</b>	
	Aspetto	Gel fluido
	Colore	Incolore trasparente
	Odore	Caratteristico
<b>9.2.</b>	<b>Informazioni importanti relative alla salute, alla sicurezza e all'ambiente</b>	
	pH	7,0 ± -0,5
	Punto di ebollizione	< 100°C
	Punto di infiammabilità	Infiammabile
	Proprietà esplosive	Non esplosivo
	Pressione di vapore	Non calcolata
	Densità relativa	0,90 ± 0,5
	Solubilità in acqua a 25°	Completamente miscibile
	Viscosità	400 mPas

### STABILITÀ E REATTIVITÀ

<b>10.1</b>	<b>Condizioni da evitare</b>	Non superare i 70°C. Evitare esposizione diretta al sole, al calore ed a fonti ignifughe.
<b>10.2</b>	<b>Materie da evitare</b>	Sostanze ossidanti, prodotti infiammabili.
<b>10.3</b>	<b>Prodotti di decomposizione pericolosi</b>	////
<b>10.4</b>	<b>Materiali incompatibili</b>	<u>Materiali compatibili:</u> polivinilcloruro (PVC), polietilene (PE), polipropilene (PP), Poliacetale (PA), Derlin (POM), Buna-gomma di nitrile, Poliestere bisfenolico, Fibra di vetro, Teflon, Silicone, ABS, Policarbonato, Polisulfone, Acciaio inox AISI 316.

### 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

#### Informazioni tossicologiche relative al singolo componente alcool etilico

<b>11.1</b>	<b>Tossicità acuta</b>	DL <sub>50</sub> orale, ratto: 7060 mg/Kg
<b>11.2</b>	<b>Irritazione primaria</b>	Sulla pelle: non irritante. Sugli occhi: irritante. Sensibilizzazione: non sensibilizzante.
<b>11.3</b>	<b>Ingestione</b>	Irritazione delle mucose orali, nausea, vomito
<b>11.4</b>	<b>Prove sperimentali</b>	Documentazione attestante la tollerabilità e l'assenza di sensibilizzazione del prodotto effettuata presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università degli Studi de L'Aquila.

### 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

#### Informazioni tossicologiche relative al singolo componente alcool etilico



# SCHEDA DI SICUREZZA

## “LH GEL”

### *Presidio Medico chirurgico*

12.1	<b>Ecotossicità</b>	Prodotto non tossico per l'ambiente.
12.2	<b>Mobilità</b>	Il gel, se disperso, è assorbito e degradato dal terreno.
12.3	<b>Persistenza e degradabilità</b>	La soluzione è biodegradabile: oltre 90%. Valutazione: elevata degradabilità Metodo di prova: Zahn Wellens Metodo di analisi: determinazione COD Comportamento in impianti biologici: biodegradabile al 99%
12.4	<b>Potenziale di bioaccumulo</b>	Il prodotto non presenta caratteristiche potenziali di bioaccumulo,.
12.5	<b>Risultati della valutazione PBT</b>	nn
12.6	<b>Altri effetti avversi</b>	Evitare di mettere a contatto il prodotto con altre sostanze o residui di sostanze.

### 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1	<b>Smaltimento del prodotto</b>	Come disinfettante è considerato rifiuto speciale (tossico) e come tale deve essere smaltito, seguendo le disposizioni di legge vigenti.
13.2	<b>Smaltimento dei contenitori</b>	Dopo adeguato lavaggio possono essere riciclati. In ogni caso non disperderli nell'ambiente dopo l'uso.

### 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Materie prime infiammabili. Le indicazioni per il trasporto e lo stoccaggio sono quelle in uso per un prodotto correttamente conservato come si addice a qualsiasi disinfettante. Trasporto via terra, via mare o via aerea deve essere effettuato secondo quanto disposto dalle regolamentazioni nazionali ed internazionali in materia.	
Proper shipping name	Prodotto infiammabile N.A.S. (etanolo)
Trasporto aereo IATA/ICAO	UN 1993 prodotto infiammabile N.A.S. (etanolo) 3, III
Trasporto marittimo IMDG	UN 1993 prodotto infiammabile N.A.S. (etanolo) 3, P.G, III
Trasporto stradale ADR/RID	UN 1993 prodotto infiammabile N.A.S. (etanolo) 3, III

### 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE



<b>Etichettatura</b>	Testo dell'etichetta autorizzato con Decreto. Prodotto registrato come Presidio Medico Chirurgico con il n. 19215 del Ministero della Salute
----------------------	--



# SCHEMA DI SICUREZZA

## “LH GEL”

*Presidio Medico chirurgico*

<b>Simboli:</b>	 irritante	 infiammabile
<b>(R) Frasi di rischio</b>	(36) irritante per gli occhi; (11) infiammabile; (67) l'inalazione può provocare sonnolenza.	
<b>(S) Consigli di prudenza</b>	(2): conservare fuori della portata dei bambini; (7): conservare il recipiente ben chiuso; (16): conservare lontano da fiamme e scintille; (21): non fumare; (26): in caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua e consultare un medico; (46): in caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli l'etichetta.	
<b>Avvertenze</b>	Non ingerire. Da non usare su cute lesa e mucose.	
<b>Non disperdere i contenitori nell'ambiente dopo l'uso</b>		

<b>Prescrizioni nazionali</b>	rispettare le direttive nazionali
-------------------------------	-----------------------------------

### 16. ALTRE INFORMAZIONI

Le informazioni fornite in questa scheda di sicurezza si basano sulle nostre odierne conoscenze, supportate da una cospicua documentazione bibliografica e si riferiscono al prodotto nello stato e nelle condizioni in cui è fornito. L'impiego di tale prodotto in combinazione con qualunque altro prodotto o in condizioni diverse da quelle riportate in etichetta, diviene esclusiva responsabilità dell'utilizzatore.

La presente scheda di sicurezza è stata redatta per lo stoccaggio, il trasporto e l'utilizzo in sicurezza del prodotto. Detta le norme di comportamento in caso di fuoriuscita accidentale con spargimento delle soluzioni. Si raccomanda l'uso secondo quanto descritto in etichetta e/o nelle istruzioni. Qualsiasi altro uso del prodotto in combinazione con altri o in altri processi avviene a proprio rischio e pericolo. Tenere il recipiente ben chiuso in luogo fresco. In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua. Consultare immediatamente il medico e mostrargli l'etichetta.

Le informazioni fornite in questa scheda di sicurezza si basano sulle nostre odierne conoscenze, supportate da una cospicua documentazione bibliografica e si riferiscono al prodotto nello stato e nelle condizioni in cui è fornito. L'impiego di tale prodotto in combinazione con qualunque altro prodotto o in condizioni diverse da quelle riportate in etichetta, diviene esclusiva responsabilità dell'utilizzatore.

STATO E MOTIVO DELLE REVISIONI	
Rev. 01 del <b>06/2006</b>	Emissione
Rev. 02 del <b>04/01/2010</b>	Aggiornamento

## **SCHEDA DATI DI SICUREZZA**

(Regolamento REACH (CE) n. 1907/2006 - n. 453/2010)

---

### **SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA**

#### **1.1. Identificatore del prodotto**

Nome del prodotto: SPRAYCID

Codice del prodotto: PF520

#### **1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati**

Disinfezione dei dispositivi medici

#### **1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza**

Ragione Sociale: Nuova Farmec s.r.l. - Groupe ANIOS.

Nessun dato disponibile.

### SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

#### 3.1. Sostanze

Nessuna sostanza corrisponde ai criteri di cui nell'allegato II parte A del regolamento REACH (CE) n. 1907/2006.

#### 3.2. Miscele

##### Composizione :

Identificazione	Nome	Classificazione	%
INDEX: 603-002-00-5 CAS: 64-17-5 EC: 200-578-6	ETANOLO	GHS02, Dgr F H:225 R: 11	25 <= x % < 50
INDEX: 603-117-00-0 CAS: 67-63-0 EC: 200-661-7	PROPAN-2-OLO	GHS02, GHS07, Dgr Xi,F H:225-319-336 R: 11-36-67	25 <= x % < 50
CAS: 18472-51-0 EC: 242-354-0	1,1 'ESAMETILENEBIS (5-(4-CLOROFENIL) BIGUANIDE) DIGLUCONATO	GHS05, GHS09, Dgr Xi,N H:318-400 R: 41-50	0 <= x % < 2.5
CAS: 68424-85-1	CLORURO DI ALCHIL C12-16 DIMETILBENZILAMMONIO	GHS07, GHS05, GHS09, Dgr C,N H:302-314.1B-400 R: 34-50-22	0 <= x % < 2.5

### SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Come regola generale, in caso di dubbio o se i sintomi persistono, chiamare sempre un medico.

Non fare MAI ingerire nulla a una persona che ha perso conoscenza.

#### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

##### In caso d'esposizione per inalazione:

In caso di forte inalazione, portare il paziente all'aria aperta, metterlo al caldo e a riposo.

Allontanare il soggetto dal luogo di esposizione e condurlo all'aria aperta.

In caso di manifestazione di problemi respiratori (ad esempio, forte tosse):

Mettere la persona in posizione semi seduta, con il busto eretto; mantenere al caldo e in un ambiente tranquillo.

Chiamare immediatamente un medico.

##### In caso di schizzi o di contatto con gli occhi:

Eventualmente, togliere le lenti a contatto.

Sciacquare abbondantemente con acqua pulita per 15 minuti mantenendo le palpebre allargate.

Se compare un dolore, un arrossamento o un disturbo visivo, consultare un oculista. Mostrargli il contenitore o l'etichetta.

##### In caso di schizzi o di contatto con la pelle:

Togliere immediatamente ogni indumento sporco o infangato. Questi non saranno riutilizzati prima di essere decontaminati.

Lavare subito e abbondantemente con acqua.

In caso di irritazione della pelle, consultare un medico. Mostrargli il contenitore o l'etichetta.

##### In caso d'ingestione:

Sciacquare la bocca, non fare bere niente, non fare vomitare, calmare la persona, e condurla immediatamente al pronto soccorso (alla clinica, presso il medico...) Mostrare l'etichetta al medico.

#### 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Nessun dato disponibile.

#### 4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

##### Informazioni per il medico :

Cure: trattamento sintomatico





La miscela può caricarsi elettrostaticamente: mettere sempre a terra al momento dei travasi. Indossare scarpe e indumenti antistatici e mettere sul pavimento del materiale conduttore.

Tenere gli imballaggi ben chiusi e lontano da fonti di calore, da scintille e da fiamme libere.

Vietare l'ingresso alle persone non autorizzate.

Conservare lontano da qualunque fonte di accensione - non fumare.

Conservare lontano da materie infiammabili.

#### Attrezzature e procedure raccomandate:

Per la protezione individuale vedere la sezione 8

Evitare il contatto della miscela con gli occhi.

Punto d'acqua nelle vicinanze.

#### 7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Nessun dato disponibile.

#### Stoccaggio

Conservare fuori della portata dei bambini.

Conservare lontano da ogni sorgente d'accensione - non fumare.

Tenere lontano da sorgenti d'accensione, dal calore e dalla luce diretta del sole.

Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

#### Imballaggio

Conservare sempre in imballaggi di materiale identico a quello d'origine.

#### 7.3. Usi finali particolari

Nessun dato disponibile.

### SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

I dati di questo capitolo si riferiscono al prodotto specificatamente indicato nel presente documento. In caso di manipolazione concomitante e/o esposizione simultanea ad altri agenti chimici, questi devono essere tenuti assolutamente in considerazione per la scelta delle attrezzature di protezione individuale.

I VLE/VME (Valore Limite di Esposizione e Valore Medio di Esposizione) indicati di seguito, sono menzionati tramite il N. CAS della sostanza. Il paragrafo 3 precisa il nome chimico corrispondente al N. di CAS.

#### 8.1. Parametri di controllo

##### Valori limite di esposizione professionale

- Germania - AGW (BAuA - TRGS 900, 21/06/2010) :

CAS	VME :	VME :	Superamento	Note
64-17-5	500 ml/m3	960 mg/m3	2(II)	DFG. Y
67-63-0	200 ml/m3	500 mg/m3	2(II)	DFG, Y

- Belgio(Decisione del19/05/2009, 2010) :

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Definizione:	Criteri:
64-17-5	1000 ppm	-	-	-	-
67-63-0	400 ppm	500 ppm	-	-	-

- Francia (INRS - ED984 :2007 e la decisione francese del 30/06/2004) :

CAS	VME-ppm :	VME-mg/m3 :	VLE-ppm :	VLE-mg/m3 :	Notes :	TMP N° :
64-17-5	1000	1900	5000	9500	-	84
67-63-0	-	-	400	980	-	84

- Spagna (Instituto Nacional de Seguridad e Higiene en el Trabajo (INSHT), Mayo 2010) :

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Definizione:	Criteri:
64-17-5	1000 ppm	-	-	-	-
67-63-0	400 ppm	500 ppm	-	-	-

- Polonia (2009) :

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Definizione:	Criteri:
64-17-5	1900 mg/m3	-	-	-	-
67-63-0	900 mg/m3	1200 mg/m3	-	-	-

- Repubblica Ceca (NormaN.B716 361/2007):

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Definizione:	Criteri:
-----	-------	--------	-----------	--------------	----------

64-17-5	1000 mg/m3	3000 mg/m3	-	-	-	
67-63-0	500 mg/m3	1000 mg/m3	-	-	-	
- Slovacchia(Règlement n° 300/2007) :						
CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Definizione:	Criteria:	
64-17-5	500 ppm	960 mg/m3	II.1			
67-63-0	200 ppm	500 mg/m3	II.1			
- Svizzera(SUVA 2009) :						
CAS	VME-mg/m3 :	VME-ppm :	VLE-mg/m3 :	VLE-ppm :	Temps :	RSB :
64-17-5	960	500	1920	1000	4x15	-
67-63-0	500	200	1000	400	4x15	B

## 8.2. Controlli dell'esposizione

### 8.2.1 Controlli tecnici appropriati

Assicurarsi che i locali abbiano una buona ventilazione. Le concentrazioni nell'atmosfera del luogo di lavoro non devono superare i valori limite indicati nelle normali condizioni di utilizzo.

### Misure di protezione individuale come attrezzature di protezione individuale

Utilizzare attrezzature di protezione individuale pulite e mantenute in modo corretto.

Immagazzinare le attrezzature di protezione individuale in luogo pulito, lontano dalla zona di lavoro.

Durante l'uso non mangiare, bere o fumare. Togliere e lavare gli indumenti contaminati. Assicurare una ventilazione adeguata soprattutto nei luoghi chiusi.

#### - Protezione degli occhi/viso

Evitare il contatto con gli occhi.

Adoperare protezioni oculari studiate per le proiezioni di liquidi.

In caso di aumentato pericolo, utilizzare uno schermo facciale per la protezione del viso.

Gli occhiali da vista non costituiscono una protezione

Ai portatori di lenti a contatto si raccomanda di utilizzare occhiali correttori durante i lavori in cui possono essere esposti a vapori irritanti.

Prévoir des fontaines oculaires dans les ateliers où le produit est manipulé de façon constante.

Punto d'acqua nelle vicinanze.

#### - Protezione delle mani

Durante la manipolazione del prodotto si consiglia di indossare dei guanti.

Sono consigliati soprattutto guanti in neoprene o in nitrile.

È necessario cambiare immediatamente i guanti se compaiono segni di usura.

#### - Protezione del corpo

MISURE DI IGIENE:

Non mangiare, non bere, non fumare durante l'uso.

Lavarsi le mani dopo qualunque manipolazione.

Dopo ogni uso, lavare sistematicamente i dispositivi di protezione individuale.

#### - Protezione respiratoria

Evitare inalazione di vapori.

In caso di ventilazione insufficiente, indossare un apparecchio respiratorio appropriato.

## SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

#### Informazioni generali :

Stato fisico:

Liquido fluido

#### Informazioni importanti relative alla salute, alla sicurezza e all'ambiente:

PH della sostanza o del preparato:

non applicabile

La misura del pH è impossibile o il suo valore non è importante.

Punto/intervallo di ebollizione:

> 35°C

Intervallo del punto d'infiammabilità:

non applicabile.

Falsh Point :

19.85 °C.

Pressione del vapore:

non specificata.

Densità:	< 1
Idrosolubilità:	Solubile.
Punto/intervallo di fusione:	non precisato.
Temperatura d'auto-infiammabilità:	non precisata.
Punto/intervallo di decomposizione:	non precisata.

## 9.2. Altre informazioni

Nessun dato disponibile.

---

## SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

### 10.1. Reattività

Nessun dato disponibile.

### 10.2. Stabilità chimica

Questa miscela è stabile alle condizioni di manipolazione e stoccaggio raccomandate nella sezione 7.

### 10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nessun dato disponibile.

### 10.4. Condizioni da evitare

Qualsiasi apparecchio suscettibile di produrre una fiamma o con parti metalliche sottoposte ad alta temperatura (bruciatori, archi elettrici, forni...) dovrà essere vietato nei locali.

Evitare:

- l'accumulo di cariche elettrostatiche
- riscaldamento
- calore
- fiamme e superfici calde

Non mescolare con altri prodotti.

Non spruzzare su una fiamma o altro corpo incandescente.

### 10.5. Materiali incompatibili

Nessun dato disponibile.

### 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso di alte temperature, possono prodursi prodotti di decomposizione pericolosi come fumi, monossidi e diossidi di carbonio, ossidi di azoto.

---

## SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

### 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

#### Miscela

Nessuna informazione tossicologica è disponibile sulla miscela.

#### Lesioni oculari gravi/irritazione oculare :

Può comportare una leggera irritazione oculare: arrossamento della congiuntiva e lacrimazione.

#### Monographie(s) du CIRC (Centre International de Recherche sur le Cancer) :

CAS 67-63-0 : CIRC Groupe 3 : L'agent est inclassable quant à sa cancérogénicité pour l'homme.

CAS 64-17-5 : CIRC Groupe 1 : L'agent est cancérogène pour l'homme.

---

## SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Evitare ogni spargimento del prodotto nelle fogne o nei corsi d'acqua

### 12.1. Tossicità

#### Sostanze

Nessuna informazione di tossicità acquatica è disponibile per le sostanze

#### Miscela

Nessuna informazione di tossicità acquatica è disponibile per le miscele

### 12.2. Persistenza e degradabilità

Nessun dato disponibile.

### 12.3. Potenziale di bioaccumulo

Nessun dato disponibile.

### 12.4. Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile.

### 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessun dato disponibile.

### 12.6. Altri effetti avversi

Nessun dato disponibile.

## SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Gli imballi non devono essere riutilizzati.

### 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Non versare nelle fogne o nei corsi d'acqua.

#### Rifiuti:

Riciclare o eliminare in conformità con le leggi in vigore, preferibilmente usando un collettore o un'impresa autorizzata.

Non contaminare il suolo o l'acqua con rifiuti, non procedere alla loro eliminazione nell'ambiente.

#### Imballaggi sporchi:

Svuotare completamente il recipiente. Conservare la (le) etichetta (e) sul recipiente.

Consegnare ad un eliminatore autorizzato.

#### Codici dei rifiuti (Decisione 2001/573/CE, Direttiva 2006/12/CEE, Direttiva 94/31/CEE relativa ai rifiuti pericolosi):

15 01 10 \* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

18 01 06 \* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose

Per informazione :

18 = Rifiuti dalla ricerca medica e veterinaria (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione che non derivino direttamente da luoghi di cura)

## SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Trasportare il prodotto ai sensi delle disposizioni dell'ADR per strada, del RID per ferrovia, dell'IMDG via mare, e dell'ICAO/IATA per via aerea (ADR 2008 - IMDG 2009 - ICAO/IATA 2011).

Classificazione:

UN1987=ALCOLI INFIAMMABILI, N.A.S.

ADR/RID	Classe	Codice	Numero	Etichetta	Identif.	LQ	Dispo.	EQ	Cat.	Tunnel
	3	F1	II	3	33	LQ4	274 601 640	E2	2	D/E
IMDG	Classe	2°Etic.	Numero	LQ	Ems	Dispo.	EQ			
	3	-	II	1 L	F-E,S-D	274	E2			
IATA	Classe	2°Etic.	Numero	Passeggero	Passeggero	Cargo	Cargo	nota	EQ	
	3	-	II	353	5 L	364	60 L	A3 A180	E2	
	3	-	II	Y341	1 L	-	-	A3 A180	E2	

## SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

### 15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

#### - Disposizioni particolari:

Nessun dato disponibile.

### 15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Nessun dato disponibile.

## SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Poichè le condizioni di utilizzo sono al di fuori del nostro controllo, le informazioni contenute nella presente scheda di sicurezza sono basate sulle nostre attuali conoscenze e sulle normative sia nazionali che comunitarie.

E' in ogni caso responsabilità dell'utilizzatore di adottare tutti i provvedimenti necessari per conformarsi alle leggi e alle normative locali.

Le informazioni fornite nella presente scheda di dati di sicurezza devono essere considerate come descrizione delle esigenze di sicurezza relative a questa miscela e non come una garanzia della stessa.

Si consiglia di trasmettere le informazioni di questa scheda di dati di sicurezza, eventualmente in una forma adeguata, agli utilizzatori.

Questa informazione si riferisce al prodotto espressamente indicato e può non essere valida in combinazione con altro(i) prodotto(i). Il prodotto non deve essere utilizzato per usi diversi da quelli indicati alla voce 1 senza avere ottenuto prima delle istruzioni scritte sulla manipolazione.

**Testo delle frasi H, EUH e delle frasi R indicato nella sezione 3 :**

H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H302	Nocivo se ingerito.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
R 11	Facilmente infiammabile.
R 22	Nocivo per ingestione.
R 34	Provoca ustioni.
R 36	Irritante per gli occhi.
R 41	Rischio di gravi lesioni oculari.
R 50	Altamente tossico per gli organismi acquatici.
R 67	L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

**Abbreviazioni:**

ADR : Accordo europeo relativo al trasporto internazionali delle merci pericolose su strada.

IMDG : International Maritime Dangerous Goods.

IATA : International Air Transport Association.

OACI : Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale

RID : Regulations concerning the International carriage of Dangerous goods by rail.

**Allegato 4 - Scheda Valutazione  
Tempo di Esposizione individuale al  
VDT**

---

**OGGETTO: VALUTAZIONE DEL TEMPO DI ESPOSIZIONE INDIVIDUALE A VIDEOTERMINALI**  
 (ai sensi dell'art. 173, comma 1- lett. c) del D. Lgs. 81/2008)

Ufficio/reparto di appartenenza:

data:

NOMINATIVO	[A]	[B]	[C]	[D]	FIRMA LAVORATORE
DOTT. PAOLINI FRANCO	X		X		
<del>DOTT. FRANCO PAOLINI</del>					
DOTT. MASSIMO FORLINI		X	X		
DOTT. OMINI ELIO		X			
CIRILLO BRUNO		X			
CIALLI PAOLO MARIA		X			
DAMIANI ROSSELLA		X			
DI NOBILIO ALBERTO		X			
CORVANO FRANCO		X			
GAGLIANO DONATELLA		X			
MARCELLO MARCONINI		X			
CICCONI CATERINA		X			
DELETTIS RAFFAELLO		X			
LASOLA MANUELA		X			
SCARONE SIOFANA		X			
MARTELLA LUCA		X			
PIETRO BOCCIA		X			
RICCIO ROSSELLA		X			
TROIA CARLINI MARCO		X			
CAMARDA ANTONIO		X			
ROZZI LUCA		X			

**LEGENDA**

- [A] = Personale che utilizza il VDT per un tempo > di 20 ore settimanali
- [B] = Personale che utilizza il VDT per un tempo < di 20 ore settimanali
- [C] = Personale con età > 50 anni \*
- [D] = Personale con età < 50 anni \*

\* I punti [C] e [D] devono essere compilati soltanto dai dipendenti con esposizione a VDT > di 20 ore settimanali e sono necessari per stabilire la periodicità della visita medica.

MARTINA ROSENZO

X

LO RISO MARCO

X

**IL RESPONSABILE U.O.**

PASQUI DAVIDE

X

BERTOLLO ELENA

X

ASL TERAMO  
 U.O. di MEDICINA PENITENZIARIA  
 Istituto Penitenziario di Teramo  
 Il Servizio Infermieristico del Presidio Sanitario Penitenziario  
 Dr. Franco Paolini

